COMUNE DI FORLI'

Piano comunale di Protezione Civile
Volume 2 (*agg. 2025*)

L. 1/2018, Codice della Protezione Civile

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

FONDAZIONE
CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ

Indice

VOLUME 2 4

2 – Organizzazione della struttura comunale di protezione civile 4

2.1. Struttura comunale di protezione civile 4

2.2. Struttura del Centro Operativo Comunale 6

2.3. Disponibilità finanziarie per le attività di Protezione Civile 12

2.4. Strumenti informatici: web allerte e sistemi locali 13

2.5. Volontariato comunale di Protezione Civile 14

Presidente anno 2019: Maria Ceccarelli 15

2.6. Formazione, esercitazioni ed iniziative di Protezione Civile 15

2.7. Risorse comunali: materiali e mezzi ed aree di emergenza 16

3 - Modello di Intervento 18

3.1. Catena di Comando e Controllo – Piano interno (chi, cosa, quando) 18

3.1.1. Eventi con preannuncio 18

3.1.1.1. Azioni in fase previsionale – alla ricezione delle allerte 20

3.1.1.2. Azioni in corso di evento 23

3.1.2. Eventi senza preannuncio 29

3.1.3. Incendi 31

3.1.3.1. Incedi boschivi 32

3.1.3.2. Incendi di interfaccia 41

3.2. Segnalazioni, report danni, ordinanze 42

3.3. Condizione Limite per l'Emergenza 44

3.4. Pianificazioni specifiche di emergenza 45

4 – Informazione alla popolazione 46

4.1. Informazione alla popolazione propedeutica 46

4.2. Informazione alla popolazione preventiva 47

4.3. Informazione alla popolazione in emergenza 47

4.3.1. Check list per l'utilizzo degli strumenti di informazione alla popolazione – eventi con notifica 49

4.3.2. Check list per l'utilizzo degli strumenti di informazione alla popolazione – eventi senza notifica 50

Bibliografia 51

Normativa nazionale/internazionale ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Normativa regionale ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

VOLUME 2

2 – Organizzazione della struttura comunale di protezione civile

2.1. Struttura comunale di protezione civile

In **condizioni ordinarie**, cioè in tempo di pace, la Struttura Comunale di Protezione Civile è costituita da:

SINDACO	**VICESINDACO**
Nome: Gian Luca Cognome: Zattini Telefono: 0543-712865 e 0543-712231 E-mail: sindaco@comune.forli.fc.it	Nome: Vincenzo Cognome: Bongiorno Telefono: 0543-712214 E-mail: vicesindaco@comune.forli.fc.it
SEGRETARIO GENERALE	**DIRIGENTE DEL SERVIZIO**
Nome: Luca Cognome: Uguccioni Telefono: 0543-712235 E-mail: luca.uguccioni@comune.forli.fc.it	Nome: Gianluca Cognome: Rizzo Tel/cell: 0543-712830 E-mail: gianluca.rizzo@comune.forli.fc.it
REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE Pianificazione	**REFERENTE PROTEZIONE CIVILE Operatività**
Nome: Marcello Cognome: Arfelli Tel/cell: 0543-712733 E-mail: marcello.arfelli@comune.forli.fc.it	Nome: Gualtieri Cognome: Andrea Tel/cell: 0543-712015 E-mail: andrea.gualtieri@romagnaforlivese.it

PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE	**PRESIDIO OPERATIVO TERRITORIALE**
Denominazione: **Centrale Operativa Polizia Locale** Funzione comunale: **reperibilità H18** Contatti Presidio Operativo Tel/cell: 0543-712000 e 328-1504052 E-mail: centraleoperativa@comune.forli.fc.it	Denominazione: **Centrale Operativa Polizia Locale** Funzione intercomunale: **reperibilità H18** Contatti Presidio Operativo Tel/cell: 0543-712000 e 328-1504052 E-mail: centraleoperativa@comune.forli.fc.it

in **fase di emergenza** l'organizzazione comunale di Protezione Civile prevede l'attivazione, in ordine temporale, di:

1) **Sindaco**;
2) **Referente** comunale di Protezione Civile;
3) **Dirigente e/o Coordinatore** del Servizio Associato di Protezione Civile dell'Unione;

4) **Centrale Operativa della Polizia Locale** con la duplice funzione di centralino e di presidio territoriale;
5) **Centro Operativo Comunale (COC)** in versione completa, ovvero composto dalle Funzioni di Supporto previste dal Metodo Augustus;

oltre alle figure già operanti in condizioni ordinarie.

Il Sindaco è coadiuvato, da un punto di vista operativo, nelle varie fasi dell'emergenza, dal **Referente comunale di Protezione Civile** (2), che svolge il ruolo di **coordinatore del COC**, qualora attivato, e/o di tutte le attività svolte in emergenza. Tale figura è, a tutti gli effetti, il **braccio destro del Sindaco**, fungendo da interfaccia tra il Sindaco ed i responsabili delle varie attività (Polizia Locale, Referenti di Funzione, Associazioni Volontariato, ecc.). È la seconda figura che viene attivata, successivamente al Sindaco, in caso di emergenza.

Il **Dirigente** (3) del Servizio Associato di Protezione Civile dell'Unione **coadiuva e supporta** il Sindaco nella gestione di tutte le fasi dell'emergenza, in particolare mettendo in campo e coordinando, se necessario, le forze relative all'Unione. È la prima figura che viene attivata, successivamente al Sindaco, in caso di emergenza. Qualora il Dirigente, per cause di forza maggiore, non sia in grado di assolvere a tale ruolo, la funzione sarà svolta dal **Coordinatore del Servizio Associato di Protezione Civile** dell'Unione o da altro funzionario da lui delegato.

Il Referente comunale di Protezione Civile svolge, inoltre, il ruolo di coordinamento delle attività di monitoraggio sul territorio, attuate in concreto dalla **Centrale Operativa del Servizio di Polizia Locale** (4). Più in generale, il Servizio di Polizia Locale supporta la Struttura Comunale di Protezione Civile, sotto il coordinamento gestito dal Referente comunale di Protezione Civile, per quanto concerne le attività di:

- centralino;
- ricezione degli allarmi;
- presidio territoriale;
- intervento in campo in emergenza;
- assistenza alla popolazione;
- viabilità.

La struttura del **Centro Operativo Comunale** (5), così come definita all'interno del verbale n. 11/2019, relativo all'incontro del 28 novembre 2019, svolto dal Tavolo Tecnico del Servizio Associato di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese, comprende **12 Funzioni di Supporto**, per ognuna delle quali è nominato un **Referente di Funzione**. Nel capitolo seguente è riportata una descrizione di dettaglio della struttura del COC.

I **nominativi** dei Referenti di Funzione di Supporto che costituiscono la Struttura di Protezione Civile Locale sono riportati in Allegato 9 al presente Piano.

Poiché una delle principali attività della Struttura Comunale di Protezione Civile è quella di elaborare e mantenere aggiornato il Piano comunale, si riportano in Allegato 1 – "*Modulistica fac - simile*" gli **schemi di Delibera** che possono essere utilizzati come riferimento per l'approvazione dei Piani Comunali di Protezione Civile, nomina dei Responsabili e Referenti, ecc.

2.2. Struttura del Centro Operativo Comunale

Il **Sindaco** (1), in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile (art. 12, Codice di Protezione Civile D.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1), al verificarsi dell'emergenza, assume la **direzione** dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia ed alla Regione (al Presidente della Giunta Regionale ed alla Sala Operativa di Protezione Civile Regionale).

SINDACO

Nome: Gian Luca
Cognome: Zattini
Telefono: 0543-712865 e 0543-712231
E-mail: sindaco@comune.forli.fc.it

Il Sindaco, per l'espletamento delle proprie funzioni, si avvale del **Centro Operativo Comunale** (COC).

Il COC, in generale, ha le seguenti funzioni:

In tempo di pace

- ✓ Centralino – chiamate di emergenza H24;**
- ✓ Aggiornamento del Piano e Banche dati;
- ✓ Gestione Risorse (manutenzione e mantenimento dei materiali e mezzi di protezione civile);
- ✓ Organizzazione formazione ed esercitazioni;
- ✓ Informazione alla popolazione;
- ✓ Monitoraggio del territorio;
- ✓ Gestione delle attività di mitigazione dei rischi;
- ✓ Coordinamento con gli altri referenti tecnici facenti capo al Servizio di Protezione Civile dell'Unione.
- ✓ Gestione dei rapporti con gli altri componenti del Sistema di Protezione Civile (Regione, Prefettura, Provincia, Comuni limitrofi, Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Provinciale, Vigili del Fuoco, 118, volontariato, Carabinieri Forestali, ecc.).

In emergenza

- ✓ Attivazione dei livelli di allarme in funzione della tipologia di evento e della sua evoluzione;
- ✓ Gestione dei flussi di comunicazione bidirezionali tra:
  - Centro Operativo ed operatori in campo;
  - Centro Operativo ed Unione dei Comuni;
  - Centro Operativo e le parti tecniche di protezione civile (VVF, 118, Forze dell'Ordine, Carabinieri Forestali, ecc.);
  - Centro Operativo e gli altri Enti preposti alla gestione delle emergenze (Provincia, Prefettura e Regione);
- ✓ Gestione dell'emergenza mediante l'attivazione delle funzioni di supporto a livello comunale;
- ✓ Gestione delle risorse disponibili.

*** Il Centro Operativo Comunale è presidiato con turni dalle 8.00 alle 13.00 e con servizio di reperibilità nel restante periodo, in caso di previsione di situazioni di criticità elevata. In generale, al di fuori del normale orario di lavoro dei dipendenti comunali, la funzione del Centralino è garantita dal servizio di Polizia Locale facente capo all'Unione.*

L'organizzazione del Centro Operativo Comunale prevede l'individuazione, oltre che dell'Assessore Delegato, del **Dirigente del Servizio** e del **Referente comunale di Protezione Civile** che hanno i seguenti compiti in tempo di pace:

- gestire i turni del personale di Protezione Civile;
- garantire l'efficienza delle attrezzature e delle dotazioni del Centro Operativo Comunale (es. rete radio, gruppo elettrogeno, telefoni satellitari, ecc.);
- seguire gli aspetti amministrativi e burocratici;
- coordinare le attività di mantenimento in tempo di pace, garantendo la collaborazione a livello di Unione.

DIRIGENTE DEL SERVIZIO	**REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE** **Pianificazione**
Nome: Gianluca Cognome: Rizzo Tel/cell: 0543-712830 E-mail: gianluca.rizzo@comune.forli.fc.it	Nome: Marcello Cognome: Arfelli Tel/cell: 0543-712733 E-mail: marcello.arfelli@comune.forli.fc.it

Il COC è composto dai **REFERENTI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**, che costituiscono il team tecnico deputato a supportare il Sindaco nella gestione delle emergenze.

Nello specifico, le linee guida nazionali proposte dal Metodo Augustus e dal Manuale Operativo – ottobre 2007, indicano che, a livello comunale, dovrebbero essere attivate le seguenti N° **11 Funzioni di Supporto**:

1.Tecnico-scientifica e di pianificazione

2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria

3. Volontariato

4. Materiali, Mezzi e Servizi essenziali

5. Attività scolastica

6. Censimento danni

7. Strutture operative locali e viabilità

8. Comunicazioni radio e sistemi informativi

9. Assistenza alla popolazione

10. Contabile finanziaria

11. Comunicazione e informazione

12. Segreteria Amministrativa

In aggiunta a tali Funzioni di Supporto comunali, è stata nominata anche **la Funzione 12. Segreteria amministrativa,** il cui ruolo è esplicitato di seguito.

In relazione alla **nomina dei Responsabili di Funzione di Supporto**, si segnala quanto riportato all'interno del verbale n. 11/2019, relativo all'incontro del 28 novembre 2019, svolto dal Tavolo Tecnico del Servizio di Protezione Civile Associato per l'Unione dei Comuni della Romagna forlivese.

Di norma, il Sindaco nomina con Atto comunale i Referenti delle Funzioni di Supporto, da individuare all'interno dell'organico comunale. Qualora il Comune non disponga di personale interno in numero tale da coprire tutte le 12 Funzioni, il Sindaco può ricorrere a referenti appartenenti a strutture esterne, quali volontariato, Enti esterni, Amministratori ed Assessori.

Di seguito si riporta una tabella sintetica con l'indicazione di eventuali soggetti, esterni al Comune, che possano svolgere il ruolo di Responsabile delle Funzioni di Supporto, a cui il Sindaco, a seguito di comunicazione e accettazione da parte del singolo soggetto, può affidare tale ruolo.

C.O.C (Centro Operativo Comunale)

Funzione di Supporto	Possibili soggetti a cui affidare l'incarico
1.Tecnico-scientifica e di pianificazione	- Referente comunale Settore/ Servizio Lavori Pubblici
2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria	- Referente comunale Settore/ Servizi Socio Assistenziali
3. Volontariato	- Presidente associazione locale volontariato di protezione civile; - Referente comunale Protezione Civile
4. Materiali, mezzi e servizi essenziali	- Referente comunale Logistica
5. Attività scolastica	- Direttore didattico (o suo designato) - Referente Servizio Attività Scolastiche
6. Censimento danni	- Referente comunale Settore/ Servizio Lavori Pubblici
7. Strutture operative locali e viabilità	- Comandante o Ispettore della Polizia Locale
8. Comunicazioni radio e sistemi informativi	- Associazione di volontariato da convenzionare su scala dell'Unione (comunicazioni radio); - Servizio Informatica comunale (sistemi informativi)
9. Assistenza alla popolazione	- Referente comunale Settore/ Servizi Socio Assistenziali - Referente comunale Protezione Civile
10. Contabile finanziaria	- Referente Servizio Finanziario
11. Comunicazione e informazione	- Responsabile Ufficio stampa comunale - Responsabile sito WEB comunale;

12. Segreteria amministrativa	- Referente Segreteria Generale Comunale; - Referente Affari Generali, Anagrafe e Stato Civile;

Tabella 1 - Nomine Responsabili di Funzione

Il numero delle funzioni di supporto, e quindi di Referenti, da attivare può dipendere dalle specifiche situazioni emergenziali, nonché deve essere definito in relazione anche alla disponibilità delle risorse umane del singolo Comune.

Nella tabella seguente sono definite, per ciascuna funzione di supporto, da attivare a livello comunale, le **competenze e responsabilità** principali richieste, sia in tempo di pace che in emergenza.

Competenze in emergenza	Competenze in tempo di pace
1. TECNICO-SCIENTIFICA E DI PIANIFICAZIONE	
• Controlla gli avvisi emessi dalla Regione, i dati provenienti dal monitoraggio osservativo e valuta l'evento per pianificare gli eventuali interventi necessari. • Segue costantemente l'evoluzione dell'evento, e definisce lo scenario di rischio potenziale, attraverso l'identificazione – con il supporto del GIS di Piano – della popolazione coinvolta nell'emergenza. • Verifica la reale disponibilità e funzionalità delle aree di emergenza, nel caso si rendesse necessaria l'evacuazione di zone della città. • Terminate le operazioni di soccorso urgente, coordina, di concerto con la funzione "censimento", gli eventuali sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e dei danni. • In fase di ripristino collabora con il settore Lavori Pubblici per la definizione delle eventuali azioni di recovery della filiera economico-produttiva coinvolta dall'evento (ai fini della riduzione dei rischi).	• Funge da supporto tecnico al Coordinatore COC per il mantenimento ed aggiornamento del Piano. • Pianifica e programma le attività di Protezione Civile, quali ad esempio le esercitazioni. • Mantiene aggiornato il SIT (Sistema Informativo Territoriale) di Protezione Civile. • Mantiene aggiornati gli scenari di rischio. • Si coordina con l'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna ai fini della valutazione e programmazione degli interventi mitigativi.
2. SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	
• Il referente dovrà mantenere contatti con i responsabili della Sanità locale e delle eventuali organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. • Provvede al censimento in tempo reale della popolazione all'interno delle strutture sanitarie eventualmente a rischio, e – se la gravità dell'evento lo richiede - verifica la disponibilità di altre strutture per accogliere i pazienti in trasferimento. • Assicura che venga attivata l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza. • Gestisce le problematiche inerenti all'allevamento di bestiame e/o soccorso di animali in difficoltà (smaltimento carcasse, evacuazione bestiame, ecc.). • Per tale attività si può avvalere del supporto sia del servizio veterinario locale, sia delle associazioni di volontariato.	• Si relaziona con i referenti dell'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna e della Prefettura. • Mantiene aggiornati i dati relativi alle strutture sanitarie locali. • Mantiene i contatti con i referenti della Sanità locale ed eventualmente definisce convenzioni.

Competenze in emergenza	Competenze in tempo di pace
3. MASS MEDIA E INFORMAZIONE	
• Cura l'informazione durante l'emergenza, utilizzando strumenti e canali differenti a seconda dei soggetti destinatari e del momento: sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con il Sindaco, quale Autorità di Protezione Civile, e procedere alla divulgazione delle notizie stabilendo il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti.	• Informa la popolazione in merito: - ai rischi presenti nell'area di residenza; - alle conseguenti disposizioni contemplate nel relativo Piano di emergenza (aree sicure, percorsi d'esodo, ecc.); - alle norme di comportamento da tenersi prima, durante e dopo l'evento; - alle modalità di diffusione delle informazioni e di eventuali allarmi. - alle eventuali attività di Protezione Civile organizzate dal Comune/Enti/Volontari • realizza spot, annunci ed emettere comunicati
4. VOLONTARIATO	
• Coordina e rende disponibili le risorse di volontariato da impiegare operativamente. • Dirige le squadre di volontari attivate e gestisce le richieste di soccorritori e mezzi, coordinandosi – ove necessario – con il referente del volontariato.	• Si relaziona con i referenti dell'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna e la Prefettura. • Mantiene aggiornate le informazioni relative alle associazioni di volontariato presenti sul territorio, in termini di responsabili, risorse, materiali, specializzazioni disponibili. • Partecipa ed organizza attività di formazione, addestramento ed esercitazioni.
5. MATERIALI, MEZZI E SERVIZI ESSENZIALI	
• Gestisce le risorse disponibili di competenza comunale. • Attiva e coordina l'utilizzo di mezzi e materiali durante l'emergenza, garantendo tempestività ed efficienza d'intervento. • Nel caso in cui le risorse locali non fossero sufficienti, su richiesta del Sindaco, dovrà richiedere il supporto agli organi sovracomunali: COM, CCS, COR e/o SORU. • Acquisisce beni e servizi necessari alla gestione dell'emergenza. • garantisce la funzionalità ed il ripristino delle dorsali d'interesse comunale delle reti erogatrici dei servizi essenziali (luce, acqua, gas, fognature, ecc.), coordinandosi con i gestori di tali servizi. • Dovrà mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti. • Assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.	• Si relaziona con i referenti dell'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna e la Prefettura. • Mantiene/crea convenzioni con gli enti gestori per l'utilizzo in emergenza dei lori servizi. • Censisce i materiali e mezzi disponibili, in particolare i mezzi appartenenti al Volontariato di Protezione Civile. • Ha un quadro costantemente aggiornato delle risorse censite, pianifica la manutenzione dei mezzi e ne conosce la dislocazione sul territorio.
6. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ	
• Coordina le attività connesse alla movimentazione dei materiali eventualmente necessari alle attività di soccorso/contenimento dell'emergenza (es. sacchi di sabbia), al trasferimento dei mezzi, all'ottimizzazione dell'esodo lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli per interdire l'area coinvolta nonché per regolare il flusso dei soccorritori, facilitandone l'accesso nell'area a rischio.	• Si relaziona con i referenti dei comuni limitrofi (in particolare con i referenti dei comuni facenti parti del COM), con l'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna, la Prefettura, ed eventualmente la Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Provinciale, ANAS, Ferrovie dello Stato e Ferrovie Complementari. • Aggiorna e reperisce i dati relativi al traffico, allo stato

Competenze in emergenza	Competenze in tempo di pace
• Si coordina con la Polizia Locale, i Carabinieri, la Polizia Provinciale, ANAS, Ferrovie dello Stato, al fine di individuare le potenziali problematiche nelle vie di trasporto in condizioni di emergenza e promuovere azioni immediate di ripristino in caso di interruzione o danneggiamento nelle stesse. • Se necessario provvede all'interdizione di parti del territorio, con conseguente individuazione di una viabilità alternativa.	delle strade, ecc.
7. COMUNICAZIONIRADIO E SISTEMI INFORMATIVI	
• Garantisce che le reti di comunicazione siano mantenute attive in emergenza e poco vulnerabili, in particolare devono essere garantite le comunicazioni da e verso il COC.	• Si relaziona con i referenti dell'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna, e la Prefettura. • Mantiene aggiornate le rubriche e pienamente operativi gli apparati di comunicazione (telefoni, fax, rete radio, ecc.). • Mantiene contatti con i gestori delle telecomunicazioni e con le realtà di Protezione Civile specializzate in apparati radio. • Cura l'aggiornamento delle rubriche telefoniche; • Presidia la funzionalità degli apparati di comunicazione (telefoni tradizionali, telefoni satellitari, cellulari di servizio, fax e rete radio).
8. CENSIMENTO DANNI	
• Dirige e coordina le attività atte alla stima dei danni provocati a persone e/o cose (popolazione, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, beni culturali, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia, ecc.), con lo scopo di comprendere l'effettiva entità dell'evento e concentrare l'attenzione sull'efficacia degli interventi. Questo compito viene eseguito tramite la redazione di un rapporto giornaliero che indichi lo stato di evoluzione dell'evento in atto, in coordinamento con il referente della funzione 1.	• Censisce e mappa i beni di competenza comunale. • Effettua sopralluoghi ed interventi operativi in materia di sicurezza di edifici, siti e situazioni precarie del territorio. • Predisposizione ordinanze finalizzate alla salvaguardia della pubblica incolumità.
9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
• Coordina gli interventi che di volta in volta si rendono necessari per rispondere alle esigenze primarie della popolazione colpita (informazione, viveri, ricovero, supporto psicologico, ecc.), in particolare di quella evacuata. • Collabora con la funzione "sanità" per l'assistenza ai colpiti e con le funzioni "volontariato" e "materiali e mezzi" per le operazioni di soccorso (es. evacuazione), usufruendo anche del supporto delle squadre della Polizia Locale. • Fornisce un quadro delle disponibilità di alloggio all'esterno delle aree colpite e dialoga con le Autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione di immobili o aree.	• Si relaziona con i referenti dell'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna e la Prefettura • Mantiene aggiornate le informazioni sul numero delle persone residenti nelle aree a rischio. • Mantiene aggiornate le informazioni ed i dati relativi alle aree di emergenza, verificandone l'effettiva funzionalità. • Mantiene aggiornato, collaborando con i Servizi Sociali del Comune, il database delle persone affette da problemi motori e malattie gravi (disabili gravi certificati) in modo da conoscerne l'esatta ubicazione all'interno del territorio comunale.
10. CONTABILE FINANZIARIA	
• Gestisce le attività contabili ed amministrative	• Gestisce le attività contabili ed amministrative

Competenze in emergenza	Competenze in tempo di pace
straordinarie del Comune per far fronte all'emergenza. • Gestisce l'aspetto contabile a seguito di eventuali ordini di acquisto (pagamenti e rendicontazioni). • Si occupa della valutazione delle spese e dei contratti di fornitura.	ordinarie del Comune in ambito di Protezione Civile • Gestisce le eventuali pratiche di risarcimento. • Si occupa della redazione di uno storico con l'elencazione delle attività contabili e amministrative del periodo di apertura del COC.
11. ATTIVITA' SCOLASTICA	
• Coordina e mantiene in efficienza la struttura scolastica. • Gestisce le comunicazioni con i referenti scolastici in caso di evento e coordina le eventuali attività di evacuazione delle sedi, valutando, di concerto con il dirigente scolastico la necessità di inviare operatori a supporto (es. Polizia Locale e/o squadre di volontari).	• Mantiene i contatti con i dirigenti scolastici al fine del censimento della popolazione nelle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio comunale, sia pubbliche che private.
12. SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	
• Invia dati e informazioni agli enti che collaborano con la gestione dell'emergenza (118, Provincia, Vigili del Fuoco, Enti di assistenza, ecc.). • Raccoglie, rielabora e smista i dati che affluiscono dalle singole Funzioni di Supporto. • supporta il Sindaco nella stesura degli atti amministrativi necessari a gestire la situazione (ordinanze, comunicazioni) • supporta il COC attraverso l'attivazione degli uffici competenti per ulteriori necessità amministrative • gestisce il protocollo generale del COC in entrata ed in uscita • si occupa della redazione dei reports da inviare alla Provincia e/o Regione • si occupa della redazione degli atti amministrativi	• Prepara il materiale da utilizzare durante le emergenze e per la gestione della prevenzione-previsione. • Prepara i prestampati e le tabelle da utilizzare in emergenza e durante le esercitazioni. • Raccoglie dati e statistiche da utilizzare in casi di emergenza (lista allettati, lista di materiali e mezzi, lista aziende agricole con animali da evacuare, stima delle persone da avviare nei centri di accoglienza in caso di evacuazione, ecc.). • Si occupa della gestione delle informazioni relative ai gruppi di volontari di Protezione Civile (frequenza ai corsi/esercitazioni, schede materiali per uso personale e comune, richiede offerte materiali, ecc.).

Tabella 2 – Funzioni di supporto: Competenze richieste in tempo di pace ed in emergenza

Si sottolinea che, nel caso in cui il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile, decida la necessità di attivazione del COC, il personale tecnico ed amministrativo nominato come Referente di Funzione di Supporto dovrà assicurare la reperibilità, con le opportune turnazioni fra i componenti.

Si evidenza, inoltre che, in caso di necessità, ed a seguito di un motivato provvedimento da parte del Sindaco o di suo delegato, tali Referenti delle Funzioni di Supporto potranno essere temporaneamente integrati da personale ordinariamente incaricato presso altri uffici comunali, non facenti parte del COC.

Infine, l'attivazione del COC deve prevedere necessariamente la presenza del Sindaco (1), o di una figura istituzionale da questi delegata (Assessore Delegato), che garantisca il coordinamento di tutti gli uffici attivati, oltre che del Dirigente del servizio di protezione Civile dell'Unione (2) e Referente Comunale di Protezione Civile (3).

2.3. Disponibilità finanziarie per le attività di Protezione Civile

Il Sindaco ha il compito di stanziare annualmente le risorse finanziarie per la protezione civile, intese sia ai fini delle attività necessarie per il mantenimento del Piano sia per le attività di formazione degli operatori,

sostegno del volontariato, creazione di rapporti di collaborazione con ditte terze (es. spargimento sale, ecc.), acquisto di materiali e mezzi.

All'interno della disponibilità finanziaria annuale dovranno rientrare anche le risorse necessarie a sostegno del sistema di reperibilità dei Referenti delle Funzioni di Supporto, nonché per la partecipazione alle attività di Protezione Civile promosse a livello dell'Unione dei Comuni.

In tali disponibilità finanziarie rientrano i contribuiti che arrivano per il tramite del Sistema di Protezione Civile finalizzate al potenziamento del sistema o alla gestione delle fasi di post emergenza (es. finanziamenti di cui all'art. 10 L.R. 1/2005, i finanziamenti dei piani di intervento a seguito delle ordinanze commissariali, i contributi del fondo regionale di protezione civile, eventuali progetti con fondazioni o bandi nazionali/europei.).

I Piani finanziari, approvati dalla Giunta Comunale, sono da considerarsi parte integrante del presente Piano ed andranno aggiornati annualmente.

2.4. Strumenti informatici: web allerte e sistemi locali

Gli strumenti informatici sono fondamentali per l'elaborazione e gestione delle informazioni riguardanti la Protezione Civile.

A livello regionale il principale strumento a disposizione di tutti gli operatori del Sistema di Protezione Civile e dei cittadini è il "Web allerte" ovvero il portale delle Allerta Meteo - Emilia Romagna:

https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it

Tra i principali contenuti presenti sul "web allerte":

- Allerte e bollettini;
- Documenti di monitoraggio meteo, idrologico e idraulico in corso di evento;
- Previsioni, dati osservati (livelli idrometrici, precipitazioni, temperature, vento, umidità relativa, pressione, pioggia cumulata) e radar meteo (stima della pioggia);
- Informazione per la preparazione agli eventi legati al rischio meteo-idrogeologico-idraulico;
- Mappe del dissesto, mappe della pericolosità alluvioni, mappe del rischio di alluvioni,
- Piani di Protezione Civile;
- Report post evento;
- Collegamenti ad account social allertameteoRER.

Per quanto riguarda i Piani Comunali di Emergenza, tutti i Comuni che hanno aderito alla convenzione per la gestione del "web allerte" possono, tra le altre cose, caricare il proprio Piano al fine di renderlo disponibile in consultazione a tutti i cittadini.

Web allerte, strumento informatico del Sistema di Allertamento regionale di Protezione Civile, pubblica i risultati della previsione, effettuata a livello regionale e, quindi, le relative valutazioni di criticità, che vengono sintetizzate nel documento **"Avviso Meteo, Avviso di Criticità ed Allerta di Protezione Civile".**
Tale documento è emesso a doppia firma dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC e dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, e pubblicato entro le ore 13:00 sul sito

https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it, nonché inviato ai Comuni ed ai diversi Enti coinvolti, via mail e/o sms.

In generale, il **sistema di allertamento** si estrinseca in due fasi temporali distinte e successive:

- **fase di previsione**: prima che l'evento si verifichi, a cui corrisponde l'attivazione di azioni di prevenzione volte alla riduzione/mitigazione del possibile danno sul territorio ed alla preparazione alla gestione di eventuali situazioni di emergenza, in riferimento alla pianificazione di protezione civile;

- **fase di evento**: al manifestarsi dell'evento, a cui corrisponde l'attivazione di azioni di monitoraggio, di contrasto e di gestione dell'emergenza in atto.

In questo contesto risulta indispensabile sottolineare, in particolare, che la prevedibilità dei fenomeni di piena è legata alla prevedibilità degli eventi di pioggia, in termini di durata, intensità e distribuzione spaziale, oltre che alla conoscenza delle caratteristiche idrologiche dei bacini e dello stato di saturazione degli stessi. Poiché, allo stato attuale, gli strumenti disponibili per la previsione meteorologica non sono in grado di fornire previsioni di pioggia affidabili su aree piccole (scala comunale o provinciale), né di prevedere con sufficiente accuratezza gli eventi pluviometrici intensi e di breve durata, la valutazione della criticità viene effettuata per ognuna delle otto Zone di allertamento in cui è suddiviso il territorio regionale.

Questo significa che eventi localizzati e/o eventi di piena su torrenti, rii, non sono fenomeni facilmente prevedibili con gli attuali sistemi tecnici a disposizione, a livello regionale.

2.5. Volontariato comunale di Protezione Civile

Il volontariato è una risorsa importantissima per tutte le attività ordinarie e straordinarie di Protezione Civile, la cui regolamentazione e partecipazione deve essere valutata e definita attentamente nell'ambito della pianificazione comunale. Le amministrazioni possono avvalersi di associazioni che già si occupano di protezione civile e che sono iscritte alle sezioni provinciali dell'albo regionale del volontariato di protezione civile ed ai coordinamenti provinciali del volontariato. Il rapporto del volontariato locale con l'Amministrazione Comunale dovrà altresì essere regolamentato da apposite convenzioni o, nel caso di gruppo comunale, da apposito regolamento.

In particolare, per quanto riguarda i gruppi comunali di protezione civile occorre ricordare che il D.lgs. 1/2018 "*Codice della protezione civile*" prevede che sia approvata una direttiva al fine di definire uno schema-tipo per la costituzione dei gruppi comunali.

Il Comune ha attivo un **rapporto di convenzione** con l'Associazione di Protezione Civile "Forlì Emergenza" con sede a Forlì in via Cadore n. 75. Forlì Emergenza è inserita nel contesto del Coordinamento Provinciale delle Associazione di Protezione Civile di Forlì-Cesena ed opera nei diversi settori della Protezione Civile, tra cui principalmente:

1. attivazione autosufficiente dei propri volontari in caso di calamità locali, nazionali o internazionali;

2. comunicazioni radio;
3. vigilanza antincendio boschivo e supporto alla repressione incendi boschivi;
4. logistica e campismo;
5. rischio idrogeologico;
6. ricerca persone disperse;
7. supporto psico-sociale alle popolazioni colpite.

L'associazione dispone di un proprio ufficio presso il Centro Unificato di Protezione Civile di via Cadore n. 75. Il contatto di pronta reperibilità è il seguente: cel. 347/ 2224263; E-mail: **foeme@libero.it**

Sito Web: **http://www.forliemergenza.it/FOEME/Home.html**

Presidente anno 2019: Maria Ceccarelli

2.6. Formazione, esercitazioni ed iniziative di Protezione Civile

Poiché il Piano di Emergenza si configura come attività di preparazione, da garantire attraverso adeguati meccanismi di formazione per gli amministratori ed il personale dipendente, e di formazione, addestramento ed esercitazione periodici per le strutture operative ed il volontariato impegnato nelle attività di Protezione Civile, occorre prevedere ed aggiornare annualmente un "**programma annuale della formazione**" rivolto ad amministratori, dipendenti e volontari, da costruire partendo anche dalle diverse proposte formative regionali.

Per quanto riguarda le esercitazioni, queste possono essere suddivise in:

- **esercitazioni per posti di comando** (*table-top*) con eventualmente l'attivazione dei Centri Operativi e della rete delle telecomunicazioni;
- **esercitazioni a scala reale** (*full-scale*) con azioni sul territorio e possibile coinvolgimento della popolazione.

Ad una esercitazione a livello comunale dovranno partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate, ovviamente, dal Sindaco. La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una esercitazione di Protezione Civile sono elencati di seguito (qualora applicabili, in funzione del tipo di esercitazione):

- data di svolgimento e località interessate;
- obiettivi dell'esercitazione;
- definizione di uno scenario di rischio di riferimento, sui cui basare l'addestramento;
- individuazione delle componenti e strutture operative partecipanti;
- individuazione di un determinato sistema di allertamento;
- definizione di un sistema di coordinamento;
- attivazione ed utilizzo delle aree di emergenza;
- definizione delle modalità di coinvolgimento della popolazione;
- stima dei costi anche in termini di applicazione dei benefici di legge;
- cronoprogramma delle attività.

Oltre alle esercitazioni, possono essere organizzate anche delle semplici "**prove di soccorso**" cioè esercitazioni che coinvolgono una sola struttura operativa e quindi le sole risorse di tale struttura.

Infine, attività dell'Ufficio comunale di Protezione Civile è il mantenimento e l'implementazione del Piano di Protezione Civile. Mantenere il Piano vuol dire, periodicamente:

- aggiornare i database di Piano (anagrafica, infrastrutture, elementi vulnerabili, risorse, mezzi, rubrica, ecc.);
- aggiornare il GIS associato al Piano;
- aggiornare gli scenari di rischio;
- verificare ed eventualmente aggiornare le procedure operative e/o il modello organizzativo a seguito di un evento;
- effettuare esercitazioni e campagne formative del personale di Protezione Civile.

2.7. Risorse comunali: materiali e mezzi ed aree di emergenza

Nel Comune di Forlì sono presenti le seguenti associazioni di volontari della Protezione Civile:

Associazione	Specializzazione	Materiali, mezzi e dotazioni specifiche	Numero di pronta reperibilità
A.LI Soccorso	Ricognizione aerea, collegamento zone isolate, assistenza popolazione, ricerca di persone disperse.	1 velivolo ala bassa, 1 velivolo ala alta, 1 elicottero.	338-1221012 348-7632701
A.R.I. Associazione Radioamatori Italiani	Comunicazioni radio su frequenze radio-amatoriali, assistenza alla popolazione		347-4679509
AGESCI Scout Zona Forlì'	Assistenza alla popolazione	Materiale ludico e didattico	348-7782989
Assistenti Civici	Informazioni e assistenza alla popolazione zona Centro Storico		335-1723543 347-5873893
Forlì Protezione Civile	Assistenza alla popolazione		340-7127424 329 3499781
Forlì Emergenza	Assistenza alla popolazione	Automezzo Toyota-Kangoo, 2 motoseghe, 1 generatore, 1 elettropompa, 1 pompa idrovora, 1	347-1094201

Associazione	Specializzazione	Materiali, mezzi e dotazioni specifiche	Numero di pronta reperibilità
		turbina da neve, 1 mini torre faro, 1 carrello appendice, 500 sacchi anti alluvione.	334-7883375
GEV Guardie Ecologiche Volontarie	Assistenza alla popolazione, azioni ambientali, avvistamento anti-incendio boschivo (AIB)	2 autovetture Fiat Panda, 1 automezzo Toyota Defender, 1 automezzo Toyota Defender con modulo AIB, 2 motseghe, 2 carrelli appendice.	320-1720310 328-9854385
S.O.S. Forlì	Assistenza e informazioni alla popolazione, comunicazioni radio con sistema Tetra, didattica rischio sismico e idrogeologico.	Radio vhf e ponte ripetitore, Automezzo trasporto persone 5p Peugeot Partner, Automezzo trasporto cose 3p Fiat Scudo, Fuoristrada con modulo AIB, Camper per segreteria e telecomunicazioni, 2 motopompe, 1 motosega.	366 - 6187618 366 - 6187628
Croce Rossa Italiana Comitato Forlì	Assistenza sanitaria, informazioni alla popolazione, supporto psicologico.		335-7507972 320-8593838 335-8421597
CISOM Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta Delegazione di Forlì	Assistenza alla popolazione		339-2376912

Tabella 3 - Associazioni Volontari di Protezione Civile per il Comune di Forlì

Nel magazzino comunale, inoltre, sono presenti circa 250 brande, 50 reti, 50 coperte, 25 set birreria (tavoli con sedie), 300 sacchetti anti-alluvione.

In merito all'individuazione delle **aree di emergenza**, esse si dividono in:

- **Aree di attesa ATT**
- **Aree di accoglienza (tendopoli) TEN**
- **Aree di accoglienza (moduli abitativi) MAB**
- **Aree di ammassamento AMM**
- **Aree per atterraggio elicotteri**

Tutte le aree di emergenza individuate sono state riportate su base cartografica utilizzando la simbologia tematica nazionale e per ciascuna di queste, in Allegato 2, è stata elaborata una scheda descrittiva con evidenziate le caratteristiche di base.

In Allegato 1 al presente Piano si riporta il modello di Data Base degli elementi sensibili e delle risorse (materiali, mezzi e fornitori), comune a tutti i Comuni dell'Unione, per il censimento delle risorse comunali.

Per praticità, in Allegato 1 al presente Piano sono riportati i modelli fac simile di Delibere per:

- l'individuazione e l'approvazione delle aree di attesa, di accoglienza scoperte e coperta da utilizzarsi in caso di emergenza;
- la gestione delle aree di emergenza;
- la gestione dei materiali e mezzi.

3 - Modello di Intervento

3.1. Catena di Comando e Controllo – Piano interno (chi, cosa, quando)

Il **Modello di Intervento,** è l'insieme delle **procedure operative** da attivare e seguire per la gestione dell'emergenza, in relazione ad una qualsiasi tipologia di rischio, finalizzate al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Di fondamentale importanza dal punto di vista del coordinamento operativo tra i vari Enti ed Organismi competenti in materia di Protezione Civile, è la funzionalità del **sistema delle comunicazioni/attivazioni, cioè il sistema di allertamento,** atto a garantire l'efficace flusso di informazioni sia dall'alto verso il basso sia dal basso verso l'alto.

A tale scopo è indispensabile che i Piani di Protezione Civile comunali **prevedano i flussi comunicativi nonché le modalità con cui garantire collegamenti telefonici e fax, e se possibile, via e-mail**, con gli Enti coinvolti: la Regione, la Prefettura, la Provincia ed i Comuni limitrofi, eventualmente interessati dall'emergenza, nonché le componenti e strutture operanti sul territorio quali: Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine (Polizia di Stato e Carabinieri), Soccorso Sanitario (118), Gruppo di Volontariato di Protezione Civile, ecc. per un continuo scambio di informazioni, soprattutto in situazioni di criticità.

Il Modello di Intervento e, quindi, le procedure operative si articolano diversamente a seconda che gli eventi di riferimento siano legati a rischi prevedibili oppure non prevedibili/improvvisi.

3.1.1. Eventi con preannuncio

A livello locale per gli **eventi con preannuncio**, in particolare quelli legati alle condizioni meteorologiche, quindi prevedibili, il **Sistema di Allertamento Regionale** prevede due fasi:

A. **Fase di previsione**: il Servizio IdroMeteoClima di Arpae - Centro funzionale, ogni giorno, elabora le previsioni meteorologiche per le successive 24-36 ore, analizzando in particolare, per ciascuna delle zone di allertamento in cui è stata suddivisa la Regione, i seguenti fenomeni:

    - alluvioni,
    - frane,
    - temporali,
    - raffiche di vento,

- trombe d'aria,
- neve,
- ghiaccio/pioggia che gela,
- temperature estreme (ondate di calore e gelo),
- mareggiate.

Sulla base delle previsioni meteorologiche e degli scenari di evento previsti viene emesso ogni giorno un **unico documento congiunto** ("**bollettino**" in caso di assenza di fenomeni oppure "**allerta meteo-idrogeologica-idraulica**", se sono previsti fenomeni impattanti) che fotografa la panoramica completa di tutti i rischi secondo i codici colore: verde, giallo, arancione e rosso.

B. **Fase di monitoraggio**: ha inizio quando un evento previsto nelle allerte, oppure improvviso e imprevisto, si manifesta sul territorio e può attivare un allertamento o un aggiornamento delle allerte **in corso di evento**. Il monitoraggio delle piene in atto sul territorio regionale (criticità idraulica) avviene attraverso l'osservazione dei dati di pioggia sui bacini idrografici e dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua interessati da innalzamenti significativi. In fase di evento vengono emessi **documenti di monitoraggio**, con l'aggiornamento dello scenario di evento in atto sui bacini idrografici interessati, le previsioni meteo a breve termine e le previsioni di propagazione delle piene in corso.

Qualora sia attivato per un territorio un codice colore giallo, arancione o rosso, il Comune interessato viene avvisato tramite **e-mail e sms** di notifica. La **corrispondenza tra codice colore e fase operativa** costituisce il riferimento principale a disposizione dei sindaci per valutare come fronteggiare l'occorrenza di un evento calamitoso:

- codice **giallo** → fase di **Attenzione**
- codice **arancione** → **Preallarme**
- codice **rosso** → **Allarme**

Il sindaco, in veste di prima Autorità di Protezione Civile a livello locale, può sempre decidere di **alzare il livello di allerta**, ad esempio se è a conoscenza della fragilità di un argine, di ponti ostruiti o di altre situazioni locali aggravanti per la sicurezza.

Per quanto detto, in caso di eventi calamitosi con possibilità di previsione, il **Modello di Intervento** prevede una risposta graduale del sistema secondo i seguenti **livelli di allerta / fasi di allarme**:

- Nessuna allerta
- Attenzione
- Preallarme
- Allarme

La comunicazione del livello di allerta previsto e la ricezione delle notifiche in corso di evento consentono la predisposizione di specifiche attività finalizzate all'organizzazione interna, alla preparazione della gestione dei fenomeni attesi e alla pianificazione delle azioni che progressivamente vengono attuate,

dalla fase previsionale al corso di evento, rivolte a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi sul territorio comunale.

Per eventi con preannuncio si possono, quindi, distinguere, a livello locale, due fasi, ciascuna con specifiche attività:

- **Fase previsionale (evento non in corso sul territorio):** comprende tutte le attività di allertamento della Struttura di Protezione Civile finalizzate ad un pronto intervento della stessa. In questa fase il Comune ha ricevuto notifica di allerta (Gialla o Arancione) ma non sono ancora state attivate le corrispondenti fasi di allarme (Attenzione e Preallarme);

- **Fase di evento in corso:** inizia nel momento in cui le evidenze dell'evento in corso sul territorio sono tali per cui risulta necessaria l'attivazione delle fasi di Allerta (Attenzione e Preallarme). Comprende specifiche azioni concrete previste nel Piano Comunale di Protezione Civile a salvaguardia della popolazione, delle attività produttive e del territorio.

Per quanto riguarda, invece, la fase di Allarme, questa prevede unicamente azioni in fase di evento.

Tale suddivisione in fasi viene riportata all'interno delle **Procedure Operative** per i rischi Idrogeologico, idraulico e Temporali forti (Procedura n. 1), Neve o Ghiaccio (procedura n. 2) e Vento Forte (procedura n. 3).

3.1.1.1. Azioni in fase previsionale – alla ricezione delle allerte

Per **azioni in fase previsionale**, si intendono le attività che la Struttura Comunale di Protezione Civile deve mettere in atto al ricevimento dell'allerta, qualora il **fenomeno non abbia ancora preso avvio** sul territorio comunale (es. ricevimento della notifica di Allerta Gialla per temporali, che non si sono ancora manifestati sul proprio territorio).

La previsione della situazione **meteorologica, idrogeologica e idraulica attesa**, formulata con il supporto di modellistica fisico-matematica, fornisce gli elementi qualitativi e quantitativi per la valutazione della criticità sul territorio connessa ai fenomeni meteorologici previsti. La criticità, come sopra descritto, è classificata **in 4 livelli crescenti** con un codice **colore verde, giallo, arancione e rosso**: a ciascun codice colore, per le diverse tipologie di fenomeni oggetto della valutazione, sono associati diversi scenari di evento e potenziali effetti e danni sul territorio.

L'Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile – Servizio Area Romagna, quale autorità idraulica, assolve il compito di **presidio idraulico** del territorio comunale. **Il Comune**, invece, in qualità di Ente più prossimo al territorio assolve, ove necessario, il compito di **presidio di situazioni di particolare dissesto morfologico** (frane).

Qualora a **livello regionale** sia attivato, per un'area, un codice colore giallo, arancione o rosso, il Comune interessato viene avvisato tramite **e-mail e sms** di notifica.

Per quanto riguarda **eventi pluvio idrometrici**, i comuni ricevono le notifiche al superamento:

- delle soglie pluviometriche dei sensori afferenti al proprio territorio;

- delle soglie idrometriche 2 e 3 relative agli idrometri dei corsi d'acqua afferenti al proprio territorio.

Il Comune, a sua volta, deve **segnalare le criticità in corso di evento** agli organi sovraordinati, ed attivare nel modo più tempestivo gli interventi urgenti di competenza, con particolare riferimento alla comunicazione ed all'assistenza alla popolazione.

Di seguito vengono riportate brevemente le principali attivazioni in caso di allerta. Per lo **specifico delle attivazioni**, per ogni ruolo individuato, si rimanda alle **procedure operative** in allegato al Piano.

In caso di **ALLERTA GIALLA**:

- Il Sindaco (1), il Referente comunale di Protezione Civile (2) e la Centrale Operativa della Polizia Locale (4) ricevono, tramite **sms ed e-mail**, la notifica dell'allerta meteo;
- Il Sindaco informa immediatamente il Dirigente del Servizio Associato di Protezione Civile dell'Unione (3), che si mette a disposizione;
- I medesimi **si informano** sui fenomeni previsti sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it al fine di comprendere quale potrebbe essere il potenziale scenario di riferimento;
- il Sindaco (1), confrontandosi con il Referente comunale di Protezione Civile (2) ed eventualmente di concerto con il Dirigente del Servizio Associato di Protezione Civile dell'Unione (3), valuta, , **se avviare la fase di ATTENZIONE**;
- Il Referente comunale di Protezione Civile (2) inoltra la notizia dell'Allerta ai Referenti delle rispettive Funzioni del COC potenzialmente interessati dallo scenario connesso all'Allerta gialla diramata;

In fase di allerta gialla, non è previsto l'allertamento della popolazione.

In caso di **ALLERTA ARANCIONE**:

- Il Sindaco (1), il Referente comunale di Protezione Civile (2) e la Centrale Operativa della Polizia Locale (4) ricevono, tramite **sms ed e-mail**, la notifica dell'allerta meteo;
- Il Sindaco informa immediatamente il Dirigente del Servizio Associato di Protezione Civile dell'Unione (3), che si mette a disposizione;
- I medesimi **si informano** sui fenomeni previsti sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it al fine di comprendere quale potrebbe essere il potenziale scenario di riferimento;
- Il Sindaco (1) **avvia la fase di PRE-ALLARME**
- Il Referente comunale di Protezione Civile (2) inoltra la notizia dell'Allerta ai referenti delle rispettive funzioni del COC potenzialmente interessati dallo scenario di emergenza connesso all'Allerta arancione;
- il Referente comunale di Protezione Civile (2) verifica la **disponibilità del volontariato** comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica;

- il Sindaco (1) valuta, congiuntamente al Referente comunale di Protezione Civile (2), l'eventuale **attivazione parziale o totale del COC** (5) e se allertare le strutture tecniche e di Polizia Locale (4) (se non già fatto nella fase precedente) per avviare le attività di **presidio territoriale**;

Nella fase di Pre-Allarme, di norma, ha avvio **l'informazione alla popolazione.** il Sindaco si confronta con il Coordinatore del Servizio Associato di Protezione Civile dell'Unione al fine di definire quali informazioni divulgare alla popolazione attraverso Alert System in relazione alla tipologia di evento previsto ed ai comportamenti di auto-protezione consigliati (es. non sostare in prossimità del greto del fiume/torrente, fare attenzione ai sottopassi, guidare con prudenza ed a velocità moderata, evitare di sostare in ambienti come scantinati, piani interrati, ecc.).

In caso di **ALLERTA ROSSA**:

- Il Sindaco (1), il Referente comunale di Protezione Civile (2) e la Centrale Operativa della Polizia Locale (4) ricevono, tramite **sms ed e-mail**, la notifica dell'allerta meteo;
- Il Sindaco informa immediatamente il Dirigente del Servizio Associato di Protezione Civile dell'Unione (3), che si mette a disposizione;
- I medesimi **si informano** sui fenomeni previsti sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it al fine di comprendere quale potrebbe essere il potenziale scenario di riferimento;
- Il Sindaco (1) **avvia la fase di ALLARME**
- Il Referente comunale di Protezione Civile (2) inoltra la notizia dell'Allerta ai referenti delle rispettive funzioni del COC potenzialmente interessati dallo scenario di emergenza connesso all'Allerta rossa;
- il Referente comunale di Protezione Civile (2) comunica al **volontariato comunale** l'attivazione e l'avvio di una prima fase di verifica della disponibilità di mezzi e materiali per affrontare eventuali situazioni di emergenza sul territorio (es. sacchi di sabbia);
- il Sindaco (1) effettua **l'attivazione parziale o totale del COC** (5) e allerta le strutture tecniche e di Polizia Locale (4) (se non già fatto nella fase precedente) per avviare le attività di **presidio territoriale**;
- la Centrale Operativa della Polizia Locale (4) dovrà garantire la **piena funzionalità informativa** verso la cittadinanza coordinandosi con il Centralino telefonico comunale e con l'Ufficio URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) del Comune;

Qualora non sia stata svolta nella fase di Pre-Allarme, ha avvio **l'informazione alla popolazione**. il Sindaco si confronta con il Coordinatore del Servizio Associato di Protezione Civile dell'Unione al fine di definire quali informazioni divulgare alla popolazione attraverso Alert System in relazione alla tipologia di evento previsto ed ai comportamenti di auto-protezione consigliati (es. non sostare in prossimità del greto del fiume/torrente, fare attenzione ai sottopassi, guidare con prudenza ed a velocità moderata, evitare di sostare in ambienti come scantinati, piani interrati, ecc.).

3.1.1.2. Azioni in corso di evento

Per **azioni in corso di evento**, si intendono le attività che la Struttura Comunale di Protezione Civile deve mettere in atto al ricevimento dell'allerta, quando il **fenomeno presenta evidenza sul territorio** comunale (es. ricevimento della notifica di Allerta Gialla per temporali, e manifestazione di tale evento sul proprio territorio).

Data la varietà dei rischi prevedibili per cui è attivato a livello regionale il sistema di allertamento, le azioni in corso di evento risultano differenti per singola tipologia di rischio, sebbene vi sia una base comune tra tutti. Per tale motivo, all'interno delle procedure operative i rischi prevedibili vengono così suddivisi in macro gruppi:

- idrogeologico, idraulico e temporali forti;
- neve e ghiaccio;
- vento forte.

Nel seguito vengono brevemente descritte le azioni in corso di evento che la struttura di Protezione Civile locale deve mettere in atto al verificarsi dell'emergenza, così suddivise per ogni fase di allerta:

a) azioni e attivazioni comuni per i gruppi di rischi sopra riportati;
b) azioni specifiche per gruppo di rischio.

In caso di **ALLERTA GIALLA**, con occorrenza del fenomeno sul territorio comunale, il Sindaco (1) si con fronta con il Referente comunale di Protezione Civile (2) e di concerto con il Dirigente del servizio di Protezione Civile dell'Unione (3) attiva la fase di **ATTENZIONE** e valuta l'eventuale avvio di preliminari operazioni di **presidio territoriale** per il **monitoraggio di**:

- Rischio Idrogeologico, Idraulico Temporali forti:
  - aree esposte a rischio idrogeologico e idraulico elevato e molto elevato, con particolare attenzione al monitoraggio dei livelli idrici dei corsi d'acqua;
  - punti idraulicamente critici dei corsi d'acqua minori;
  - viabilità critica;
  - aree a franosità nota o interessate nel passato da frane e smottamenti con danni;
  - aree che in corso di evento sono direttamente interessate da nuovi fenomeni idrogeologici (frane, smottamenti o erosioni spondali);
  - aree soggette ad allagamenti localizzati urbani per insufficiente capacità di deflusso del sistema fognario, per l'interazione tra territorio urbanizzato e corsi d'acqua secondari e/o per la presenza di sottopassi.

- Rischio Neve e Ghiaccio:
  - viabilità soggetta a ghiaccio;
  - viabilità principale e di collegamento con gli edifici strategici comunali;
  - eventuali accumuli di neve e ghiaccio sui tetti di edifici pubblici e privati;
  - principali infrastrutture di rete (telefonia, elettricità, acqua, gas).

- Rischio Vento forte:
  - viabilità principale e di collegamento con gli edifici strategici comunali;

- viabilità caratterizzata dalla presenza di alberature imponenti.

Per tali attività il Sindaco (1) potrà avvalersi dell'ausilio delle squadre della Polizia Locale (4) oppure del volontariato comunale che sarà attivato, se necessario, dal Referente comunale di Protezione Civile (2).

Qualora, dalle informazioni raccolte in questa fase, si rilevino **situazioni di criticità locale elevate**, il Sindaco (1) di concerto con il Referente Comunale di Protezione Civile (2) e con il supporto del Dirigente del Servizio di Protezione Civile dell'Unione (3) può decidere l'attivazione della fase di **Pre-Allarme**.

In caso di **ALLERTA ARANCIONE** con occorrenza del fenomeno sul territorio comunale, il Sindaco (1) oltre a quanto effettuato nella fase precedente di allerta, si accerta che l'Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile – Servizio Area Romagna abbia avviato le operazioni di presidio territoriale per il monitoraggio dei livelli idrici dei corsi d'acqua. Inoltre, il Sindaco (1):

- dispone, di concerto con il Referente Comunale Protezione Civile dell'Unione (2) e confrontandosi con il Dirigente del Servizio di Protezione Civile dell'Unione (3), la **fase di PRE-ALLARME**;
- valuta **l'attivazione parziale o totale del COC** e allerta le strutture tecniche e di Polizia Locale (4) per avviare le attività di **presidio territoriale** con la collaborazione del volontariato comunale di protezione civile;
- **comunica alla popolazione** l'allerta in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio;
- valuta, con l'ausilio del Referente comunale di Protezione Civile (2) – e se necessario chiedendo il supporto del **Dirigente** (3) e/o del **Coordinatore del Servizio di Protezione Civile dell'Unione** – l'esigenza di **evacuare porzioni del territorio**.

In generale, all'attivazione della fase di Pre-Allarme, tutte le figure coinvolte si rendono disponibili presso la sede COC da cui sono coordinate le attività.

Per quanto riguarda **l'allertamento della popolazione** deve essere utilizzato il sistema **Alert System (o analogo):** alla ricezione dell'allerta, il Referente comunale di Protezione Civile (2), su richiesta del Sindaco (1), predispone il testo del messaggio da diramare e, ricevuta l'approvazione da parte del Sindaco (1), provvede direttamente, o impartisce le disposizioni al gestore del servizio di allertamento della popolazione (Alert System o analogo), all'invio del messaggio ai cittadini.

In casi particolari per i quali l'allertamento possa riguardare più Comuni, il Sindaco può richiedere al Coordinatore di Protezione Civile dell'Unione (o chi per esso), di predispone un testo di messaggio condiviso tra i Comuni interessati. In tal caso, il Coordinatore di Protezione Civile dell'Unione ottenuta l'approvazione da parte dei Sindaci interessati, impartisce le disposizioni al gestore del servizio di allertamento della popolazione (Alert System o analogo), per l'invio del messaggio ai cittadini dei rispettivi Comuni.

Si sottolinea che per le situazioni di emergenza con evento in atto, al fine di garantire che tutta la popolazione coinvolta sia stata informata, è necessario – oltre alle comunicazioni effettuate con il sistema Alert System – organizzare **l'informazione "porta a porta"**, anche con il coinvolgimento della Polizia Locale e dei gruppi di volontariato.

Per quanto riguarda nello specifico i **rischi neve e giaccio, temperature estreme e vento**, si riportano di seguito le principali azioni a carico del Sindaco (1) da intraprendere in caso di allerta **ARANCIONE** ed allerta **ROSSA** per garantire il primo intervento sul territorio.

RISCHIO	AZIONI SPECIFICHE IN CAPO AL COC PER TIPOLOGIA DI RISCHIO
NEVE, GHIACCIO e TEMPERATURE ESTREME INVERNALI	- In fase di previsione di nevicate e/o temperature estreme – gelo, spetta al competente Servizio Viabilità attivare il PIANO NEVE (controllare le scorte di sale, verificare i mezzi a disposizione, organizzare il servizio di salatura e sgombero delle strade, ecc.); Il Sindaco (1) ha il compito di: - Convocare ed **attivare formalmente il COC** nel caso in cui il Piano Neve si riveli insufficiente a fronteggiare l'emergenza; - Richiedere il supporto della **Polizia Locale** per la gestione della viabilità e del traffico; - Valutare la necessità di richiedere la chiusura delle scuole; - Allertare la popolazione, invitandola a non mettersi in macchina se non indispensabile ed a muoversi con attenzione; - Mantenere contatti con le strutture sanitarie per valutare eventuali sovra-affollamenti e valutare la necessità di dirottare i pazienti verso altre strutture sanitarie; - Provvedere alle verifiche di agibilità degli edifici comunali, in caso di ingente accumulo di neve e ghiaccio, dando priorità agli edifici strategici e rilevanti, provvedendo lo sgombero dei tetti degli stessi.
VENTO	- Valutare la necessità di annullare le giornate di mercato: le strutture mobili, specie quelle che prevendono la presenza di tendoni, gazebo o similari, sono particolarmente a rischio; - Valutare la necessità di annullare le manifestazioni pubbliche all'aperto (es. feste patronali, concerti, sagre, ecc.); - Valutare la necessità di chiusura delle scuole ed il divieto di accesso ai parchi pubblici (almeno in caso di codice rosso), in particolare, se le aree verdi sono molto alberate, al fine di scongiurare il rischio dovuto alla caduta di rami e/o alberi; - informare la popolazione sulle corrette norme comportamentali da seguire; - provvedere alla verifica dell'agibilità delle strade ed al censimento danni, a conclusione dell'emergenza.
TEMPERATURE ESTREME	- In caso di ondate di calore è fondamentale l'attività di **allertamento della popolazione**, in particolare invitandola ad attuare i comportamenti sicuri ed

RISCHIO	AZIONI SPECIFICHE IN CAPO AL COC PER TIPOLOGIA DI RISCHIO
ESTIVE	informandola come comportarsi in caso di emergenza: chiamare immediatamente il 118 e nell'attesa far sdraiare la persona colpita in posizione supina, in luogo possibilmente fresco e ventilato, con gambe sollevate ed eseguire spugnature con acqua fredda; - Non promuovere manifestazioni all'aperto nelle ore più calde; - Mantenere contatti con i gestori della rete idrica, per verificare, in caso di siccità prolungata, la disponibilità dell'acqua.

Tabella 4 - Azioni specifiche in emergenza

In caso di **ALLERTA ROSSA** con occorrenza del fenomeno sul territorio comunale, oltre a quanto già attivato in fase di Pre-allarme, il Sindaco (1):

- dispone, di concerto con il Referente Comunale Protezione Civile dell'Unione (2) e confrontandosi con il Dirigente del Servizio di Protezione Civile dell'Unione (3), la fase di **ALLARME**
- procede con **l'attivazione del COC** (5) e ordina alle strutture tecniche ed alla Centrale Operativa della Polizia Locale (4) di avviare le attività di **presidio territoriale** con la collaborazione del volontariato comunale di protezione civile;
- attiva il personale comunale (non facente parte del COC) necessario per la gestione dell'emergenza (es. personale dell'anagrafe, dei servizi sociali, ufficio lavori pubblici, ecc.);
- coordina, tramite il COC (5), le attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione;
- adotta tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assume iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, dandone comunicazione agli Enti sovraordinati;
- in caso si renda necessaria l'evacuazione di una parte del territorio comunale, coordina tramite il COC (5), le attività necessarie per l'evacuazione e per l'attivazione delle aree di emergenza ed il dispiego di uomini e mezzi presso le stesse;
- gestisce le attività di informazione alla popolazione, anche tramite le comunicazioni con i media e gli organi di stampa, coordinandosi anche con gli altri Comuni dell'Unione.

Per quanto riguarda l'allertamento della popolazione deve essere utilizzato anche il sistema **Alert System** (o analogo): alla ricezione dell'allerta, il Referente comunale di Protezione Civile (2), su richiesta del Sindaco (1) predispone il testo del messaggio da diramare e, ricevuta l'approvazione da parte del Sindaco, provvede direttamente, o impartisce le disposizioni al gestore del servizio di allertamento della popolazione (Alert System o analogo), per l'invio del messaggio ai cittadini.

In casi particolari per i quali l'allertamento possa riguardare più Comuni, il Sindaco (1) può richiedere al Coordinatore di Protezione Civile dell'Unione (o chi per esso), di predispone un testo di messaggio condiviso tra i Comuni interessati. In tal caso, il Coordinatore di Protezione Civile dell'Unione ottenuta l'approvazione da parte dei Sindaci interessati, impartisce le disposizioni al gestore del servizio di

allertamento della popolazione (Alert System o analogo), per l'invio del messaggio ai cittadini dei rispettivi Comuni.

In generale, in questa fase, in funzione dell'entità dell'evento e/o della sua durata, è necessario che il Sindaco (1), valuti la necessità di:

- **chiedere il supporto del personale del Servizio di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese;**
- chiedere il supporto alla Prefettura, per eventuale necessità di forze umane e mezzi aggiuntivi per fronteggiare l'evento.
- attivare, se non già intervenuti, forze di Polizia e VVF.

Per quanto riguarda il **rischio Temporali forti**, si ricorda che il sistema di allertamento regionale prevede unicamente tre livelli di criticità, con codici colore dal verde all'arancione. Non è quindi previsto il codice Rosso. Per tale rischio, quindi, la **fase di Allarme viene attivata unicamente dal Sindaco** (1), coadiuvato dal Dirigente del servizio di Protezione Civile dell'Unione (2), al verificarsi di temporali improvvisi e non prevedibili con effetti locali. In tali situazioni il Sindaco ha il compito di:

- valutare l'entità dell'evento e decidere se è necessario attivare il COC (5);
- valutare se ci sono i tempi tecnici necessari (in funzione dell'evoluzione dell'evento) per allertare la popolazione e/o intraprendere eventuali azioni preventive;
- attuare le operazioni di soccorso urgente alla popolazione eventualmente coinvolta.

Rientrano in tali scenari, fenomeni quali:

- bombe d'acqua e grandinate;
- trombe d'aria;
- rottura / cedimento di arginature.

Per le azioni specifiche si rimanda alla procedura operativa n. 1 per scenari di rischio Idrogeologico, Idraulico e Temporali forti.

In caso di tipologia di fenomeni quali **Neve e Gelo, Temperature estreme e Vento**, le principali problematiche sono legate agli aspetti di viabilità e disponibilità delle infrastrutture di rete (telefonia, elettricità, acqua, gas). In questo contesto, in fase di Allarme, il Referente della Funzione **F6 "*Strutture Operative Locali e Viabilità*"** ha i seguenti compiti principali:

- gestire congiuntamente gli aspetti viabilistici al fine di:
    - garantire la circolazione dei mezzi, almeno nelle strade principali e di collegamento con gli edifici strategici comunali;
    - favorire l'afflusso dei mezzi di soccorso;
    - favorire le eventuali operazioni di evacuazione, che si rendessero necessari a causa dei danni causati dall'evento meteorologico avverso (es. problemi di agibilità a causa dell'accumulo della neve e del ghiaccio sui tetti);
    - Individuare, se possibile, una viabilità alternativa ed interdire il traffico nelle zone particolarmente a rischio.

- Stabilire i contatti con i gestori delle reti tecnologiche presenti ed aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione, al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.

In generale, ai fini della salvaguardia dell'incolumità della popolazione il Sindaco (1), con il supporto delle funzioni **F2 "*Sanità ed Assistenza Veterinaria*"** e **F9 "*Assistenza alla Popolazione*"** dovrà valutare la presenza, sul proprio territorio, di eventuali problematiche di carattere igienico sanitario (es. impossibilità di procurarsi medicinali, presenza di persone dipendenti da attrezzature mediche salvavita, famiglie isolate con impossibilità di recuperare beni di prima necessità, ecc.)

In Allegato al Piano si riportano le **Procedure Operative** specifiche per tipologia di rischio.

Per quanto riguarda la **Diga di Ridracoli** in Allegato 10 – "*Documento di Protezione Civile della Diga di Ridracoli e numeri per l'allerta locale*" si riportano numeri utili aggiornati dalla Prefettura di Forlì-Cesena, da utilizzare in caso di emergenze legate alla Diga di Ridracoli, nonché il testo del **Documento di Protezione Civile della Diga di Ridracoli** rev. 2 febbraio 2019, redatto ai sensi della Direttiva P.C.M. del 8 luglio 2014, che costituisce parte integrante del presente Piano.

In particolare, nel Documento sopra citato è definito il **sistema di attivazione** di Protezione Civile nel caso di eventi temuti (previsione) o in atto, per le due tipologie di rischio descritte nei capitoli precedenti:

- Rischio Diga;
- Rischio idraulico a valle.

Per tali tipologie di eventi, il Modello di Intervento prefettizio è strutturato nelle seguenti **fasi**, attivate su comunicazione del Gestore dell'opera idraulica:

FASI DI ALLERTA	
Rischio Diga (Collasso)	**Rischio idraulico a valle (Esondazione)**
PRE-ALLERTA	PRE- ALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO
VIGILANZA RINFORZATA	ALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO
PERICOLO	-
COLLASSO	-

Tabella 5 - Fasi di allerta per Diga

L'attivazione delle fasi di allerta determina:

- l'attivazione di flussi di comunicazione ai fini dell'allertamento delle diverse componenti del Sistema di Protezione Civile Regionale: dall'Agenzia di Protezione Civile, Autorità Idraulica, Servizio Arpa Romagna, APRPAE SIMC CF, UTD di Firenze, fino ai Comuni potenzialmente coinvolti dall'evento.

- le azioni operative per la messa in sicurezza del territorio, quali azioni tecniche da attuare da parte di Romagna Acque S.p.A., quale Gestore dell'opera idraulica, per mitigare gli eventuali rischi.

Si ricorda che il Comune di Forlì è interessato unicamente dal Rischio Diga.

Il Comune, in caso di **Rischio Diga**, viene allertato a partire dalla fase di Vigilanza Rinforzata, ad opera dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, ricevuta, a

sua volta, la comunicazione da parte del Gestore. Al ricevimento dell'avviso il Comune attiva il Piano di emergenza.

Per quanto riguarda le procedure operative relative al rischio diga, si fa riferimento a quelle elaborate per il rischio idrogeologico, idraulico e forti temporali.

3.1.2. Eventi senza preannuncio

Nel caso in cui si manifestassero eventi non previsti, è immediatamente attivata la fase di **ALLARME/gestione emergenza**, e, pertanto, sono attivate con priorità le azioni necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni.

Il Sindaco (1), in funzione della tipologia di evento e della sua gravità attiva immediatamente il COC (5) e valuta la necessità del coinvolgimento **del personale del Servizio di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese** e/o eventualmente la necessità di attivazione degli Enti Sovraordinati (Prefettura e/o Regione).

Per il comune di Forlì, i rischi prioritari senza possibilità di preannuncio sono: il **rischio sismico,** il **rischio trasporto merci pericolose** ed il **rischio industriale**.

RISCHIO SISMICO

Per quanto riguarda l'evento **SISMICO** si prevede, conservativamente, anche un'eventuale attivazione di una fase di PREALLARME, in funzione dell'intensità del sisma, in particolare:

- La fase di **PREALLARME** comincia nel momento in cui si riceve la notizia di un evento sismico certo, con epicentro Forlì o in uno dei Comuni vicini, di cui si ignorano, nelle prime fasi, le effettive conseguenze sul territorio e la popolazione. Durante la fase di Preallarme il compito principale è quello di verificare con certezza l'esistenza di eventuali danni a persone e/o cose mediante l'attivazione delle strutture tecniche locali, effettuando uno screening preliminare di tipo qualitativo sulla necessità d'intervento a livello centrale.
  In questa fase, il Centro Operativo Comunale, se ritenuto necessario, sarà attivato in forma ridotta, coinvolgente il Referente della Funzione di Supporto Tecnico Scientifica ed il Referente della Funzione Strutture operative locali e viabilità, al fine di reperire eventuali segnalazioni di danni o richieste di sopralluogo nonché eventuali richieste di soccorso particolari.
- La fase di **ALLARME** si attiva dal momento in cui, oltre alla certezza dell'evento sismico, si ha evidenza anche dei danni prodotti al territorio e alla popolazione, e si necessita pertanto l'attivazione dell'intero Sistema di Protezione civile.

Si sottolinea che per terremoti che abbiano causato crolli diffusi degli edifici, con numerose richieste di assistenza da parte della popolazione, la gestione dell'emergenza passa in capo alla Regione ed il Comune, attraverso il proprio COC, si mette a disposizione e collabora con gli Enti e le strutture sovraordinate.

Il Sindaco, tramite il COC, infatti, recepisce le informazioni provenienti dal proprio territorio relativamente a crolli o, comunque, ai danni diffusi, inoltre, come già più volte esposto, si occupa della prima assistenza alla popolazione colpita, ricorrendo anche al coordinamento provinciale (o Regionale) del Volontariato, in relazione alla gravità dell'evento ed ai risultati dei censimenti di agibilità degli edifici.

Attività fondamentali in caso di sisma, infatti, sono le **verifiche tecniche di agibilità** sulle strutture comunali ed edifici privati, attraverso l'utilizzo sia di tecnici comunali, sia degli staff delle strutture operative quali i Vigili del Fuoco e Agenzia Regionale per la Sicurezza del territorio e la Protezione Civile Genio Civile, ecc., nonché dei tecnici inviati dalla Regione (es. liberi professioni con patentino AEDES oppure attraverso convenzioni con Ordini Professionali) e/o dal Prefetto.

Le verifiche tecniche di agibilità sulle strutture comunali dovranno essere eseguite in caso di segnalazioni da parte dei cittadini, per quanto riguarda le private abitazioni, oltre agli edifici di proprietà comunale qualora si verifichi un evento sismico con epicentro Forlì o in uno dei comuni vicini.

RISCHIO TRASPORTO MERCI PERICOLOSE

In caso di **incidenti coinvolgenti mezzi pesanti trasportanti merci pericolose**, le modalità di segnalazione dell'evento/attivazione dell'emergenza possono essere le seguenti:

- Chiamata diretta da parte di privati cittadini/autista del mezzo incidentato al centralino della Polizia Locale (0543-71200 poi tasto1);
- Chiamata diretta da parte di una struttura/Ente (es. VVF, 118, Forze dell'Ordine), a cui è già stato richiesto l'intervento sul luogo dell'incidente.

Le **informazioni di base** che l'operatore al centralino deve raccogliere sull'evento, necessarie alla valutazione dell'entità dell'evento in atto e da divulgare successivamente alle strutture tecniche coinvolte (non ancora intervenute), sono:

- Generalità del chiamante (nome, cognome, indirizzo e numero di telefono);
- Luogo ed indirizzo dell'emergenza;
- Descrizione della situazione in corso;
- Presenza di eventuali feriti;
- Eventuali altre strutture di soccorso già intervenute/attivate.

Una volta raccolte tutte le informazioni sull'evento in atto l'operatore al centralino le comunica tempestivamente al Comandante della Polizia Locale e al Sindaco (1).

Il Sindaco (1) attiva la fase di **ALLARME** e, previo contatto con VVFF, AUSL 118 e Forze dell'Ordine, si confronta con il Referente comunale di Protezione Civile (3) e valuta **l'apertura del COC** (5), con le relative funzioni da attivare.

Il **Referente della Funzione di Supporto F6 "*strutture operative locali e viabilità*"** si reca sul posto e, prendono i contatti con le strutture operative che stanno operando, tiene costantemente informato il Sindaco (1) e il COC (5) (se attivato), collaborando all'eventuale blocco della viabilità ed alla gestione della viabilità alternativa.

Il Sindaco (1), su indicazione dell'Arpae e dei VVF, valuta la necessità di **allertare la popolazione** e di emettere **ordinanze specifiche** legate all'utilizzo delle fonti idropotabili o alla sosta in aree aperte in prossimità dell'evento.

Si ricorda che la **gestione operativa** dell'evento è, di norma, in mano ai **Vigili del Fuoco**. Il Sindaco, pertanto, mette la Struttura di Protezione Civile Comunale a disposizione delle forze dell'Ordine intervenute. In caso di **incendio**, i Vigili del Fuoco daranno indicazione al Sindaco sulla necessità di evacuare gli edifici prossimi all'evento.

RISCHIO INDUSTRIALE

In caso di **incidente che si verifichi in stabilimenti a rischio di incidente rilevante**, le modalità di segnalazione dell'evento/attivazione dell'emergenza possono essere le seguenti:

- il Sindaco (1) riceve comunicazione dell'incidente da parte del gestore dell'azienda e/o del Prefetto;
- Chiamata diretta da parte di privati cittadini al centralino della Polizia Locale (0543-71200 poi tasto1);
- Chiamata diretta da parte di una struttura/Ente (es. VVF, 118, Forze dell'Ordine), a cui è già stato richiesto l'intervento sul luogo dell'incidente.

Il Sindaco (1) ricevuta informazione certa riguardo all'evento in atto, attiva la fase di **ALLARME** e, previo contatto con Prefettura, VVFF e Forze dell'Ordine, si confronta con il Dirigente del servizio di Protezione Civile dell'Unione (2) ed il Referente comunale di Protezione Civile (3) sulla necessità di **attivazione del COC** e delle **Funzioni di Supporto** necessarie. Eventualmente invia un referente comunale in loco al fine di acquisire informazioni sull'evoluzione dell'evento.

Si fa presente che la gestione dell'emergenza avviene sulla base di quanto predisposto dal **Piano di Emergenza Esterna**. **È pertanto affidato alla Prefettura il primo intervento ai fini della salvaguardia della popolazione**. Il Sindaco mette, quindi, la propria Struttura di Protezione Civile a disposizione della Prefettura e delle Forze dell'Ordine intervenute (VVF, Polizia, ecc.).

3.1.3. Incendi

Secondo quanto riportato all'interno del **Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (ex L.353/00) - Periodo 2022-2026**, elaborato dalla Regione Emilia-Romagna, durante l'anno, sono identificati due periodi con differente livello di rischio:

Per quanto riguarda gli **incendi boschivi**, infatti, la gestione degli incendi è gestita a livello regionale e provinciale secondo quanto riportato all'interno del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (ex L.353/00) - Periodo 2017-2021. Il Comune può fungere da supporto alle attività delle Forze dell'Ordine sia nelle operazioni di sorveglianza ed avvistamento sia nello spegnimento e bonifica.

In queste situazioni, il ruolo primario del Comune è legato alla salvaguardia della popolazione, pertanto ad esso sono affidati i compiti relativi a:

- Informazione alla popolazione riguardo all'evento in atto e i comportamenti da seguire;
- Eventuale evacuazione di abitazioni.

Qualora, invece, l'incendio boschivo, per i suoi sviluppi, vada a minacciare aree abitate e/o infrastrutture, e acquisisca così la definizione di **incendio di interfaccia**, il Comune attiva le Procedure Operative locali per il supporto agli organi sovraordinati.

3.1.3.1. Incedi boschivi

Secondo quanto riportato all'interno del **Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (ex L.353/00) - Periodo 2017-2021**, elaborato dalla Regione Emilia-Romagna, durante l'anno, sono identificati due periodi con differente livello di rischio:

- un **periodo ordinario**, durante il quale la pericolosità di incendi è limitata o assente;
- un periodo di **elevato rischio di incendio boschivo**, durante il quale la pericolosità è alta ed è sempre vigente la fase di Attenzione

Durante il **periodo ordinario** i compiti e le funzioni di presidio inerenti la materia AIB sono svolti:

- dal **Centro Operativo Regionale** (COR) dell'Agenzia Regionale STPC, con servizio h12 (dalle ore 8,00 alle ore 20,00) dal lunedì al sabato compresi;
- dalla **Sala Operativa Direzione Regionale del VVF**, presso cui viene deviato il numero telefonico del COR (numero telefonico attivo h24), nelle ore notturne, nei giorni festivi e in ogni altro caso di chiusura del COR.

La Sala Operativa Direzione Regionale dei VVF provvede alla ricezione delle chiamate telefoniche dal COR, ed in caso di segnalazione di incendi boschivi, provvede all'immediata attivazione telefonica del Capo Turno Reperibile dell'Agenzia Regionale STPC (sede centrale). Quest'ultimo provvede all'immediata attivazione telefonica del funzionario reperibile dell'Agenzia Regionale STPC individuato nell'ambito territoriale ove si è verificato l'incendio. Quest'ultimo, a sua volta, provvede a mantenere i contatti a livello territoriale con le strutture operative e gli enti.

Pertanto il **Sindaco** (1) **riceve comunicazioni** di attivazione, di cessazione e di proroga delle fasi operative relative agli incendi boschivi **dall'Ufficio di ambito territoriale dell'Agenzia Regionale STPC**.

Allo stesso tempo, qualora il Sindaco acquisisca informazioni riguardanti un incendio in atto sul proprio territorio, ricevute tramite segnalazione di privati cittadini e/o da Forze dell'Ordine eventualmente intervenute (VVF, Carabinieri forestali, ecc.), informa immediatamente l'Ufficio di ambito territoriale dell'Agenzia Regionale STPC dell'evento in atto.

Durante il **periodo ad elevato rischio di incendio boschivo** è attivata, presso il COR, la **SOUP - Sala Operativa Unificata Permanente** che svolge in maniera centrale tutte le funzioni sopra descritte.

In qualunque caso di avvistamento di un incendio boschivo in corso, i numeri utili da chiamare sono:

- ✓ **115** da chiamare in caso d'incendio (numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco)
- ✓ **1515** per la segnalazione di illeciti e di comportamenti a rischio di incendio boschivo (numero di emergenza ambientale dell'Arma dei Carabinieri-Forestale)
- ✓ **800841051** numero verde regionale da utilizzare anche per il preavviso di accensione di fuochi o abbruciamenti controllati di materiale vegetale derivante da lavori agricoli e forestali.

A **livello Regionale** vengono, quindi, attivate le seguenti fasi:

- fase di **ATTENZIONE** indicativamente da febbraio ad aprile e da giugno a settembre
- fase di **PREALLARME** che coincide con lo stato di grave pericolosità
- fase di **ALLARME** con incendio in atto
- fase di contenimento, spegnimento e bonifica (estinzione incendio).

Durante la fase di Attenzione (fase 1), in relazione al mutare delle condizioni di rischio incendi boschivi, l'Agenzia Regionale STPC, in base agli accordi con CNVVF, Volontariato e CC-FOR.LE può:

1. disporre l'attivazione della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP);
2. richiedere alle strutture operative un potenziamento delle attività di previsione e vigilanza;
3. richiedere alle strutture operative un potenziamento delle pattuglie dedicate al controllo, alla prevenzione e alla repressione degli illeciti connessi al fenomeno degli incendi boschivi con particolare riferimento agli abbruciamenti controllati.

Quando le condizioni di rischio incendi boschivi sono elevate l'Agenzia Regionale STPC, in accordo con le componenti coinvolte (CNVVF, ARPAE-SIMC, CC-FOR.LE), dichiara l'attivazione della fase di Pre-allarme che coincide con la dichiarazione dello stato di grave pericolosità (fase 2). L'attivazione della fase di preallarme può determinare un ulteriore potenziamento dell'azioni già previste in fase di attenzione.

La fase di Allarme (fase 3) ha inizio con la segnalazione di un evento di incendio boschivo e ha termine con l'inizio delle attività di spegnimento da parte delle squadre intervenute.

La fase di contenimento, spegnimento e bonifica (fase 4) consiste nell'insieme delle azioni poste in essere dalle strutture operative (CNVVF e Volontariato) per l'estinzione dell'incendio; tale fase ha termine con la bonifica dell'area percorsa dal fuoco.

A **livello provinciale**, si riportano le principali indicazioni operative riportate nella Campagna AIB 2019 – Ambito Territoriale di Forlì-Cesena.

Innanzitutto si specifica che, al fine di favorire le attività di coordinamento nella gestione delle risorse presenti sul territorio provinciale si riportano di seguito, oltre alle principali competenze delle Strutture impegnate, anche risorse e mezzi a disposizione nella **lotta attiva agli incendi boschivi** che comprende le seguenti attività:

- vigilanza (ricognizione, sorveglianza e avvistamento) avente lo scopo di una tempestiva segnalazione dell'insorgere dell'allarme;
- controllo della propagazione del fuoco (contenimento);
- spegnimento per azione diretta a terra;
- bonifica.

In particolare, il Servizio territoriale di Forlì-Cesena dell'Agenzia Regionale STPC ha provveduto all'organizzazione di riunioni di coordinamento al fine di condividere le azioni in materia di incendio boschivo tra tutti gli attori del sistema territoriale di Protezione Civile coinvolti. In tali sedi sono state inoltre definite consistenza, localizzazione ed operatività di mezzi, strumenti e risorse umane messe a disposizione da ciascuna Struttura. **L'Agenzia STPC-FC**, anche attraverso il proprio servizio di reperibilità,

mantiene i contatti con i Sindaci circa l'evoluzione delle operazioni di spegnimento e bonifica intraprese e supporta le eventuali azioni messe in campo dall'Amministrazione comunale a salvaguardia della pubblica incolumità. Infine, qualora venga richiesto dal Reperibile CT Sede centrale Agenzia o dal ROS/DOS/DTS VVF impegnato sull'evento, provvede all'attivazione di squadre del Coordinamento provinciale Volontariato di PC, opportunamente formate ed equipaggiate per le attività AIB.

Si riporta nel seguito il dettaglio delle attività in capo a ciascun Ente provinciale competente in materia.

COMANDO PROVINCIALE VVF DI Forlì-Cesena

A seguito del D.lgs. 177/2016 e successiva nota della Direzione Regionale VVF Emilia-Romagna prot. 142 del 28/03/2019, nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sono state individuate, oltre al **Direttore delle Operazioni di Spegnimento** (DOS), le figure del **Responsabile delle Operazioni di Soccorso** (ROS) e del **Direttore Tecnico di Soccorso** (DTS) a garanzia dell'efficienza, efficacia ed economicità complessiva degli interventi di spegnimento.

Il ROS del CNVVF, in ottemperanza a quanto previsto dalla Direttiva DPCM del 10/01/2020 con riguardo alla complessità degli incendi boschivi e agli incendi di interfaccia urbano-foresta, applica, durante gli interventi di lotta attiva, l'ICS (Incident Command System) modello di intervento strutturato che suddivide la gestione in Comando-Operazioni-Pianificazione-Logistica-Amministrazione. La complessità dell'organizzazione ICS viene commisurata alle caratteristiche dell'intervento. Quando viene ritenuto opportuno, il CNVVF invia sul posto l'UCL/PCA dove si effettua il comando/coordinamento di tutte le forze in campo. Il DOS opera nell'ambito dell'ICS.

Nel contesto dell'attuazione della **Campagna AIB 2023**, con Fase di Attenzione dal 1 luglio al 17 settembre 2023 sono state disposte:

- presenza di n.1 Unità di personale VVF (un qualificato DOS) a disposizione della Direzione Regionale VVF di Bologna e dislocato presso il Reparto volo partire dall'8 luglio sino al 2 settembre;
- presenza di un Funzionario Tecnico Reperibile per tutti i weekend della Campagna (dalle ore 8.00 di sabato alle ore 8.00 di lunedì) per la macroarea denominata Emilia-Romagna EST (comprendente le province di Ravenna, Rimini, Ferrara, Forlì-Cesena) per incarico di DTS in caso di incendio boschivo.

In questo arco temporale, per n. 55 giornate, presso il Comando provinciale VVF di Forlì sarà operativa dalle ore 8.00 alle ore 20.00, una squadra boschiva aggiuntiva, rispetto alle risorse messe in campo giornalmente, composta da n. 5 elementi (n. 1 ROS e n.4 VVF) dedicata agli incendi di vegetazione, di cui farà parte, per n. 30 giornate anche la componente Volontaria dei Distaccamenti.

Dal 1 luglio al 21 settembre saranno presenti n. 3 unità, di cui un qualificato DOS, una unità che abbia frequentato il corso di Sala Operativa SODIR e un TAS2.

Dall'8 luglio al 2 settembre 2022 sarà presente nella macroarea denominata Emilia-Romagna EST (province di Ravenna, Rimini, Ferrara, Forlì-Cesena) una pattuglia composta da n. 1 qualificato DOS e da un autista.

Su base regionale, presso il Nucleo elicotteri VVF di Bologna, sono disponibili n. 2 elicotteri AW 139.

Sono operative, presso il Comando provinciale VVF di Forlì-Cesena, n.2 vasche antincendio AIB del tipo serbatoio idrico autoportante (tank pumpkin) aventi una capienza di lt. 11.350 idonee al rifornimento degli elicotteri qualora non vi fossero altre fonti di approvvigionamento idrico.

In orario serale/notturno, il Comando Provinciale VVF di FC ovvero ROS/DTS VVF potranno, valutate le condizioni in zona evento, richiedere l'attivazione di squadre del Volontariato di PC per attività di sorveglianza, ovvero altre attività a supporto del proprio personale richiedendone l'attivazione all'Ufficio STPC-FC attraverso il numero unico di reperibilità (NUR) 3204325266.

Espressamente dedicate alle attività connesse alla Campagna AIB, presso il Comando provinciale di Forlì-Cesena, sono disponibili i seguenti mezzi:

- Campagnola Defender SK con modulo AIB (serbatoio 400 litri);
- Campagnola Defender SK con modulo AIB (serbatoio 600 litri);
- Autobotte ABP 4x4 (serbatoio 4.000 litri);
- Mezzo IVECO COMBI 4x4 con modulo (serbatoio 1000 litri).

Presso ciascun distaccamento di Cesena, Rocca S. Casciano e Bagno di Romagna, adibiti ad ogni tipo di soccorso, è presente un mezzo Campagnola Defender SK con modulo AIB (serbatoio 600 litri); presso il distaccamento di Rocca S. Casciano è presente inoltre un'Autobotte ACT 4x4 (serbatoio 2.000 litri).

Su base regionale, presso il nucleo elicotteri VVF di Bologna, sono disponibili un elicottero AB 412 Drago 60 e un elicottero in aggiunta.

GRUPPO CARABINIERI FORESTALE DI FORLI'-CESENA

Il Gruppo Carabinieri Forestale (CC-FOR.LE) di Forlì-Cesena svolge principalmente funzioni di prevenzione e repressione delle violazioni in materia di antincendio boschivo, nonché di monitoraggio del territorio con la raccolta, l'elaborazione, l'archiviazione e la diffusione dei dati, anche relativi alle aree percorse dal fuoco.

In particolare:

- svolge attività di prevenzione degli incendi boschivi attraverso i servizi di controllo del territorio, la sorveglianza delle aree a rischio, nonché la verifica degli adempimenti da parte dei soggetti pubblici e privati tenuti ad osservare le disposizioni normative di settore, anche con riguardo agli abbruciamenti controllati di materiale vegetale;
- svolge attività di contrasto e repressione degli illeciti in materia A.I.B. anche mediante specifiche attività investigative condotte dalla organizzazione territoriale delle Stazioni CC-FOR.LE e dalle proprie componenti specializzate;
- svolge il monitoraggio delle aree percorse dal fuoco e agli accertamenti conseguenti agli incendi boschivi anche al fine della attribuzione tipologia delle formazioni vegetali interessate;
- effettua la perimetrazione delle aree percorse dal fuoco ai fini della redazione della cartografia delle aree percorse dal fuoco nonché dell'adozione e aggiornamento del Catasto comunale delle aree percorse dal fuoco per il tramite della Regione;
- concorre all'attività di previsione garantendo il supporto tecnico necessario per l'individuazione delle aree e dei periodi a rischio;

- concorre alla lotta attiva contro gli incendi boschivi mediante le attività di ricognizione, sorveglianza e avvistamento incendi anche mediante l'acquisizione e il trasferimento delle segnalazioni di incendio nell'ambito del collegamento tra SOUP, 115, etc.

In relazione all'attività di prevenzione e repressione illeciti nonché di concorso alla lotta attiva, il Gruppo Carabinieri Forestale di Forlì-Cesena (CC-FOR.LE) programma ed organizza le azioni di ricognizione, sorveglianza, avvistamento da parte delle n. 10 Stazioni Carabinieri Forestali con riguardo particolare alla FASE DI ATTENZIONE e PREALLARME e alle aree a maggiore rischio.

In relazione alla repressione degli illeciti, programma ed organizza l'attività investigativa delle Stazioni Carabinieri Forestali e dei Nuclei Investigativi di Polizia Forestale e Ambientale.

RAGGRUPPAMENTO CARABINIERI PARCHI – REPARTO P.N. "FORESTE CASENTINESI" – DISTACCAMENTO DI SANTA SOFIA

A seguito del D. Lgs. n. 177/2016, all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, il Raggruppamento CC Parchi esercita l'attività di controllo sui fuochi di materiale vegetale e sugli abbruciamenti controllati, assicurando l'azione di prevenzione, contrasto e repressione delle violazioni alle normative. Espleta attività d'indagine di polizia giudiziaria per determinare le cause e gli eventuali responsabili degli incendi boschivi. Esegue la perimetrazione delle aree percorse dal fuoco ai fini della redazione del Catasto delle aree percorse dal fuoco in capo alle Amministrazioni comunali.

Per la Campagna AIB 2023 all'interno dei territori della provincia di Forlì Cesena ricompresi nelle Riserve Naturali gestite dal Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Pratovecchio, ubicate nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, sarà presente un presidio costituito da n. 2 operai forestali dotati di un mezzo antincendio per interventi di spegnimento indicati come "piccoli fuochi" (intesi come modesti fuochi di tipo radente di vegetazione e con un fronte di fiamma di pochi metri, di agevole spegnimento mediante comuni mezzi manuali). Il presidio potrà altresì svolgere attività di bonifica di incendi boschivi all'interno delle Riserve Naturali e in una fascia contermine alle stesse, previa verifica con il Comandante del Reparto.

Il Presidente del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, con Provvedimento Presidenziale n. 17 del 28/06/2022, avente per oggetto "Disposizioni straordinarie ed urgenti per la riduzione del rischio di incendi boschivi nel Parco Nazionale" ha provveduto a sospendere fino al 31 agosto, salvo eventuale proroga, le deroghe al divieto generale di accensione fuochi all'aperto, previste dal Regolamento provvisorio per l'uso dei fuochi all'aperto del Parco nazionale, e a disporre conseguentemente anche il divieto di utilizzo, fino al 31 agosto, salvo eventuale proroga, delle fornacelle per il barbecue presenti nelle aree di sosta del Parco nazionale.

COORDINAMENTO PROVINCIALE VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILEDI FORLI'-CESENA

Sulla base di quanto previsto nei Programmi Operativi Annuali concordati con l'Agenzia Regionale STPC, il Coordinamento Volontariato provinciale di PC concorre nelle attività di lotta attiva agli incendi boschivi, assicurando inoltre la presenza di operatori presso la SOUP durante la fase di attenzione e preallarme.

In particolare, concorre con volontari opportunamente formati ed equipaggiati e sotto la Direzione del ROS VVF, o se presente del DTS VVF, all'attività di repressione, mettendo a disposizione squadre per l'attività di contenimento, spegnimento e soprattutto bonifica.

I referenti delle squadre di spegnimento dei volontari (capisquadra volontari), che devono essere sempre individuati, sono responsabili dell'attività del personale della propria squadra, dell'efficienza dei DPI adottati, dei mezzi e delle attrezzature della propria squadra.

Si specifica che, come riportato nella DGR. 1172/2017 (paragrafo 5.1.8):

"*… nei casi in cui, in assenza del ROS/DTS VVF, sia comunque presente sull'evento di incendio boschivo con proprie squadre di volontari opportunamente formati ed equipaggiati (es. attività di sorveglianza in avvistamento mobile), potrà, previa immediata comunicazione alla SOUP e se non attiva al COR oppure sala operativa Direzione regionale VVF e in stretto raccordo con la SOUP stessa, avviare le attività di primo intervento e contenimento dell'incendio boschivo*";

Il modello d'intervento inoltre non pone limiti di orario alle azioni di contenimento, spegnimento e bonifica da parte del Volontariato di PC sotto la direzione del ROS/DTS, pertanto queste attività possono essere estese, se il caso lo richiede e previa valutazione e successiva richiesta dei VVF, anche in orario serale-notturno.

Si dettagliano nel seguito le attività di avvistamento fisso e mobile e le azioni di repressione incendi boschivi a supporto dei VVF per la Campagna AIB 2019.

Attività di Avvistamento FISSO

Il servizio viene svolto, da coppie di volontari aderenti alle Associazioni che afferiscono al Coordinamento provinciale, a partire dalla fase di attenzione nelle giornate di sabato, domenica e festivi dalle ore 12:00 alle ore 18:00 con la seguente dotazione fornita dal Coordinamento:

- fuoristrada attrezzato;
- apparecchio radio-trasmittente analogico ed eventualmente digitale (TETRA);
- cartografia del luogo;
- registro di servizio per la compilazione del verbale dell'attività svolta.

L'attività è programmata per postazioni di avvistamento fisso. Quelle individuate per l'anno 2019 sono riportate nella seguente tabella. Per gli anni successivi esse potranno subire modifiche in funzione dell'andamento della Campagna 2019. Eventuali variazioni vengono comunicate alle Strutture Operative territorialmente competenti (VVF, CC.For.le, Agenzia STPC-FC, SOUP).

POSTAZIONI AVVISTAMENTO FISSO		
Postazione 1	Loc. Monte Piano	Comune di Bagno di Romagna
Postazione 2	Loc. Monte Vecchio	Comune di Civitella di Romagna
Postazione 3	Loc. Montebello	Comune di Modigliana
Postazione 4	Loc. Monte Collina - Ripa di Saverio	Comune di Tredozio
Postazione 5	Loc. Passo della Braccina	Comune di Premilcuore
Postazione 6	Loc. Ronco dei Preti	Comune di Santa Sofia
Postazione 7	Loc. Case Belvedere	Comune di Sarsina

Tabella 6 - Postazioni avvistamento fisso campagna AIB

L'eventuale sospensione del servizio di avvistamento (per es. in caso di pioggia) viene valutata giornalmente e comunicata alle ore 08.30 dal Comando VVF su proposta e contatto anche telefonico tra Comando provinciale VVF e Volontario Coordinatore AIB Forlì-Cesena. Per il tramite di quest'ultimo verrà comunicato alla SOUP e all'Agenzia STPC-FC attraverso il **numero di reperibilità 3204325266**.

Per il 2023, in sede di Tavolo tecnico provinciale del 5/07/2023, per la Campagna AIB 2023 si è deciso di:

- **SOSPENDERE i servizi di avvistamento fisso e mobile e l'attività in Sala Radio presso il CUP;**
- **GARANTIRE la SOLA REPERIBILITA' delle squadre AIB a supporto dei VVF in attività di sorveglianza, contenimento e bonifica** (come dettagliato di seguito).

Attività di Avvistamento Mobile

L'avvistamento mobile è articolato su n. 4 percorsi all'interno della provincia di Forlì-Cesena (confermati nei due anni passati), di seguito riportati, individuati e condivisi nei Tavoli AIB sulla base della vulnerabilità e delle caratteristiche morfologiche e vegetazionali del territorio.

PERCORSO AVVISTAMENTO MOBILE CON MODULO AIB PER REPRESSIONE		
Percorso 1	Sogliano al R. - Borghi - Roncofreddo	dalle 10:00 alle 18:00
Percorso 2	Vallate del Tramazzo e del Montone	dalle 10:00 alle 18:00
Percorso 3	Santa Sofia - Val Bidente	dalle 10:00 alle 18:00
PERCORSO AVVISTAMENTO MOBILE SENZA MODULO AIB PER REPRESSIONE		
Percorso 4	Spinello -Civorio	dalle 12:00 alle 18:00

Tabella 7 - Percorsi avvistamento mobile

Il servizio di avvistamento mobile con modulo AIB **è svolto lungo uno dei percorsi individuati** (percorsi n. da 1 a 3) da una pattuglia di n. 4 operatori (n. 1 autista e n. 3 operatori AIB) secondo la seguente articolazione e previo contatto quotidiano con la SOUP:

- nelle giornate di sabato, domenica e festivi ore 10.00 alle ore 18.00 nel periodo della fase di attenzione;
- dal lunedì alla domenica e giorni festivi dalle ore 10.00 alle ore 18.00 a partire dal periodo di massima pericolosità.

Il servizio di avvistamento mobile senza modulo AIB (percorso n .4) è svolto, previo contatto quotidiano con la SOUP, da una pattuglia di n. 4 operatori non adibiti allo spegnimento, nelle giornate di sabato, domenica e festivi dalle ore 12.00 alle ore 18.00 nel periodo della fase di attenzione e di massima pericolosità.

L'attività è programmata secondo specifico calendario stabilito annualmente, pertanto negli anni può subire modifiche in funzione dell'andamento della campagna precedente. Dette modifiche sono comunicate alla SOUP e alle strutture operative territorialmente competenti (VVF, CC-For.le, Agenzia STPC-FC).

Supporto alle Squadre dei VVF nelle operazioni di repressione incendi boschivi

L'attività di repressione in capo al Volontariato è rappresentata da un contributo specializzato alle attività di spegnimento svolto sotto il coordinamento del ROS/DTS VVF che ne richiede l'intervento per sorveglianza, contenimento e bonifica.

Nel periodo della Campagna AIB, a partire dalla fase di attenzione, per una risposta efficace nel territorio provinciale, sono disponibili complessivamente n. 13 squadre AIB, che garantiscono la seguente organizzazione:

- IN PRIMA PARTENZA (entro 3 ore dall'attivazione) n. 4 squadre ciascuna composta da n. 4 volontari (n. 1 autista e n.3 operatori AIB abilitati ed equipaggiati AIB) ed 1 mezzo dotato di modulo per lo spegnimento;
- IN SECONDA PARTENZA (entro 5 ore dall'attivazione) n. 4 squadre ciascuna composta da n. 4 volontari (n. 1 autista e n. 3 operatori AIB abilitati ed equipaggiati AIB) ed 1 mezzo dotato di modulo per lo spegnimento.

PREFETTURA –UTG DIFORLI'-CESENA

La Prefettura – UTG è mantenuta costantemente informata sull'eventuale insorgenza ed evoluzione di incendi boschivi da SOUP/COR/SODIR VVF, negli orari di rispettiva operatività e comunque dal Comando Provinciale VVF ovvero il CT VVF FC;

In caso di incendi che per durata ed estensione potrebbero rappresentare un pericolo per i centri abitati, la Prefettura, anche su richiesta del Sindaco, attiva le opportune strutture di coordinamento soccorsi e gli interventi delle Forze dell'ordine per l'assistenza alla popolazione, interfacciandosi con l'Ufficio Territoriale STPC-FC.

RISORSE PER L'APPROVIGIONAMENTO IDRICO

Nell'ambito dei Tavoli AIB di pianificazione, il Comando provinciale VVF ha confermato l'elenco dei n .41 punti di approvvigionamento idrico da mezzo aereo presenti sul territorio provinciale (verificati dal Comando nel 2017).

Il Sindaco, nel proprio territorio, diffonde tali informazioni al fine di prevenire il rischio incendi boschivi.

Nella seguente tabella sono riportati i compiti a **livello locale**, che il Sindaco (1) deve svolgere per fasi di allerta.

ATTENZIONE	a) valuta l'idoneità a livello locale delle procedure adottate e delle attività in corso e dispone eventuali ulteriori opportune misure di prevenzione e salvaguardia di competenza b) Può organizzare eventuali **attività di sorveglianza** e avvistamento degli incendi boschivi (ponendo particolare attenzione ai parchi e/o aree verdi attrezzate per pic-nic) su base comunale
PREALLARME	c) Informa delle attività messe in campo la Prefettura, la sede territoriale dell'Agenzia Regionale STPC, il Comando Provinciale VVF e il Comando Gruppo CC-FOR.LE d) **Allerta la popolazione**, informandola sui comportamenti da evitare, che potrebbero provocare l'innesco di focolai.

ALLARME	e) fornisce ogni possibile **supporto alle forze impegnate nello spegnimento** e successiva bonifica f) Sulla base delle indicazioni tecniche fornite dal DOS valuta a livello locale l'idoneità delle procedure adottate e delle attività in corso e, se necessario, attiva ulteriori interventi g) ordina e coordina le eventuali operazioni di **evacuazione della popolazione**, disponendo le misure di prima assistenza ai colpiti

Tabella 8 - Attivazioni della struttura locale

Infine si specifica che la segnalazione di un incendio inoltre potrebbe avvenire mediante chiamata diretta al centralino del COC da parte di un cittadino, che ha avvistato un incendio, o da parte delle strutture tecniche di supporto già allertate: VVF, Carabinieri Forestale o Forze dell'Ordine.

Anche in questo caso, una volta verificata la segnalazione, il tecnico di turno ha il compito di allertare il Sindaco, che in funzione dell'entità dell'incendio in corso e della sua vicinanza alle strutture antropiche e/o centri abitati, dichiarerà lo stato di emergenza, attivando le funzioni di supporto ritenute necessarie e prendendo contatti con le strutture tecniche per lo spegnimento dell'incendio.

In conclusione, per quanto riguarda il rischio incendi boschivi in conformità a quanto definito "*Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2017-2021*", ai fini del modello di intervento, si identificano due differenti modelli organizzativi:

i. Coordinamento dei diversi Centri Operativi, nell'ambito dei rapporti tra Enti ed Istituzioni;

ii. Direzione in capo al DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento) dei VVF, sul luogo dell'incendio per le attività di lotta attiva: contenimento, spegnimento e bonifica.

Si riporta uno schema esemplificatore del Modello di Intervento – FASE DI ALLARME, così come riportato nelle Indicazioni Operative – Campagna AIB 2019.

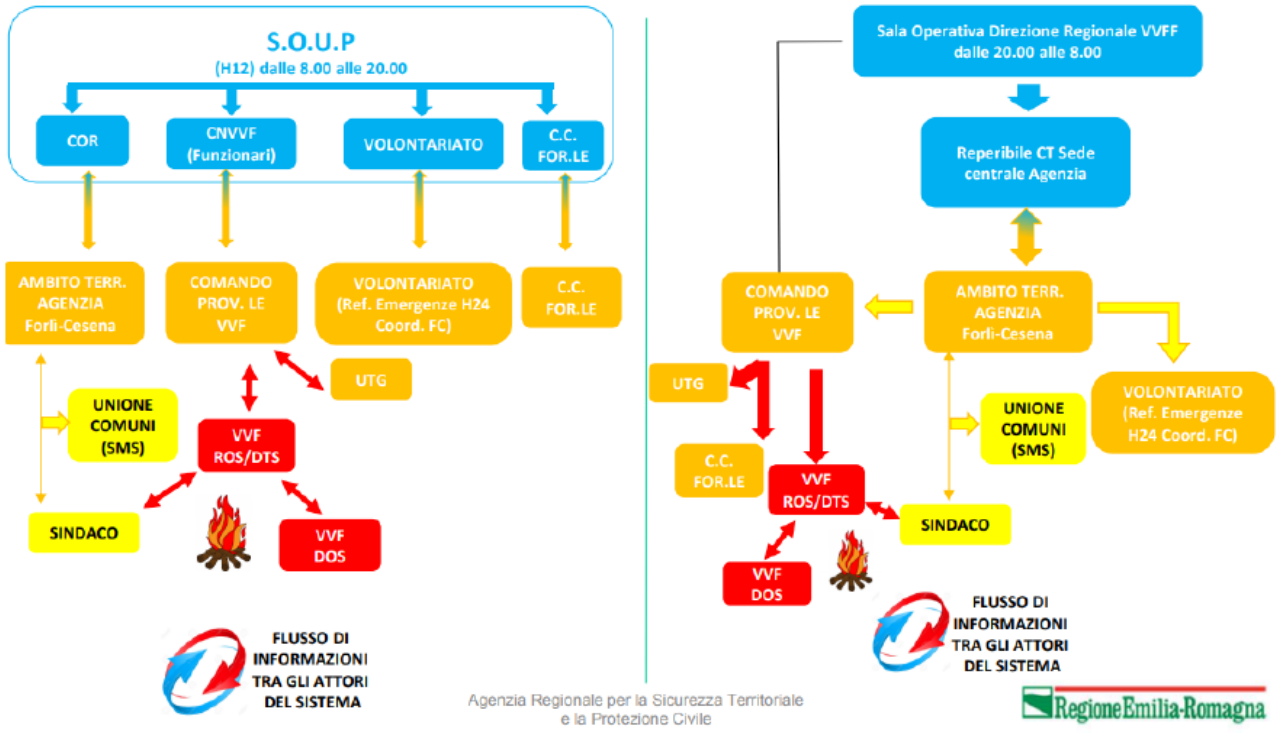

Figura 1 - Modello di Intervento incendi boschivi

3.1.3.2. Incendi di interfaccia

Il Modello di intervento locale, per incendi di interfaccia, prevede l'attivazione della Struttura Comunale di Protezione Civile in concomitanza con l'attivazione della fase di Allarme per incendi boschivi, ovvero quando si ha notizia certa di un incendio nel proprio territorio.

L'informazione riguardante un **incendio boschivo in atto** sul territorio comunale può provenire da:

- segnalazione di privati cittadini al centralino della Polizia Locale;
- segnalazione da parte di Forze dell'Ordine eventualmente intervenute (VVF, Carabinieri forestale, ecc.);
- ricevimento della comunicazione di attivazione della fase di Allarme relativa agli incendi boschivi da parte dell'Ufficio di Ambito Territoriale dell'Agenzia Regionale STPC.

Al ricevimento di tale informazione, il Sindaco (1):

- attivata la fase di **PRE-ALLARME;**
- di concerto con il Referente comunale di Protezione Civile (2) dispone l'avvio delle **attività di ricognizione sul territorio** e monitoraggio della situazione in atto, dando opportuna comunicazione al Dirigente del Servizio di Protezione Civile dell'Unione (3);
- prende contatti con gli organi sovraordinati deputati alla gestione dell'emergenza (VVF, Carabinieri forestale);

- si interfaccia con il Referente di Protezione Civile (3) al fine di acquisire informazioni riguardanti **l'evolversi della situazione**, ed in particolare la presenza di abitazioni nelle immediate vicinanze dell'incendio.

Il Referente comunale di Protezione Civile (2):

- avvia e gestisce le operazioni di **monitoraggio sul campo**.
- preallerta le Organizzazioni di **Volontariato** operative sul territorio.

Qualora il fuoco arrivasse ad interessare la fascia perimetrale attorno a edifici esposti (distanza di 200 m dell'edificio), il Sindaco (1) attiva la fase di **ALLARME** che prevede l'attivazione, oltre che del Referente di comunale di Protezione Civile (3), anche dei Referenti di tutte le Funzioni di Supporto. La Fase di Allarme prevede quindi **l'attivazione completa del COC** (5).

Per il dettaglio delle azioni da mettere in campo per ciascuna funzione, si rimanda alla Procedura Operativa 5 - Scenario di Rischio Incendi di interfaccia.

3.2. Segnalazioni, report danni, ordinanze

Il Comune deve disporre degli strumenti amministrativi necessari per effettuare il censimento danni, anche durante la contingenza dell'evento, e successivamente poter richiedere il risarcimento degli stessi.

A tal fine, in conformità a quanto indicato nelle linee guida regionali, tale attività sarà condotta dalla funzione "segreteria" attivata con personale del Servizio di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese, e il supporto delle funzioni F6 "Strutture Operative Locali e Viabilità" e della funzione F8 "censimento danni".

n. prog.	Data evento	Ente segnalante	Prov.	Comune	Località	Tipo di evento (neve, frane, allagamenti, ecc.)	Descrizione del danno	n. persone evacuate	n. nuclei familiari evacuati	Sistemazione alternativa	Stato viabilità (interruzione totale, parziale)	Isolamento: Sì / NO	n. persone isolate	Provvedimenti (Compresa apertura COC)	Tipo di infrastrutture di servizio danneggiate	Titolo intervento	Importo IVA inclusa €	Tipologia di intervento: assistenza alla popolazione (A) Somme urgenze-pronti interventi (B), da eseguire B1, interventi di mitigazione del rischio residuo C

n. prog.	Data evento	Ente segnalante	Prov.	Comune	Località	Tipo di evento (neve, frane, allagamenti, ecc.)	Descrizione del danno	n. edifici danneggiati	Stima dei danni edifici civili danneggiati	n. attività produttive danneggiate	Stima dei danni edifici produttivi danneggiati

La tabella "**report danni"** è uno strumento rapido per aggiornare in corso di evento la situazione sia a proposito di danni pubblici sia a privati e attività produttive. Il report danni può essere utilizzato dal COC, se attivato e spesso viene chiesto nell'immediatezza delle fasi post evento dall'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile al fine di avere un riepilogo "regionale" e, nel caso se ne ravvisino i presupposti, elaborare una relazione di evento funzionale alla predisposizione della richiesta di stato di emergenza.

Ai fini di segnalare le fasi accadute all'Agenzia, si riportano in Allegato 1:

- **modello lettera di segnalazione**

per segnalare situazioni puntuali accadute, talvolta per eventi puntuali (forti temporali) o comunque temporalmente scollegati dall'evento meteo principale (esempio riattivazione di frane a distanza di settimane dagli eventi meteo che possono aver determinato l'innesco del fenomeno).

- **modello richiesta finanziamento art. 10 L.R. 1/2005**

richiesta, al verificarsi o nell'imminenza di una situazione di pericolo, di un contributo regionale per specifici lavori o altri interventi indifferibili e urgenti nonché per misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati da abitazioni inagibili. Il contributo è concesso nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio dell'Agenzia regionale e non deve sostituire l'intervento proprio del soggetto competente ad intervenire. Nel caso di spese sostenute in somma urgenza va allegato verbale e ordine di immediata esecuzione.

3.3. Condizione Limite per l'Emergenza

Il Comune di Forlì ha condotto gli studi di CLE e MS nel corso del 2019.

Si definisce come **Condizione Limite per l'Emergenza** (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

Per assicurarsi che la CLE sia perseguita è infatti necessario verificare (in tempo di pace) che le parti del sistema urbano ritenute strategiche per la migliore gestione dell'emergenza, le quali rappresentano una grandezza costitutiva del piano di emergenza, garantiscano profili di funzionalità fisiche (resistenza al sisma) e relazionali (connettività ed accessibilità) tali da assicurare la loro permanenza in caso di evento e la loro utilizzabilità a supporto dell'intervento in emergenza e, nel caso che tale verifica dia risultati non soddisfacenti, determinare le azioni necessarie per garantirne il comportamento atteso.

Dalle **analisi condotte** e dalla consultazione delle schede relative agli Edifici strategici individuati, risulta una buona presenza sul territorio di strutture ed aree strategiche per la gestione dell'emergenza ed una **limitata interferenza** del tessuto urbano sulle arterie di accesso e connessione tra strutture ed aree di emergenza.

Riguardo alla sede COC, nonché alle aree e gli edifici identificati per il ricovero della popolazione e l'ammassamento dei soccorritori, il **complesso di aree e strutture di ricovero risulta molto efficace**.

Infine, la **viabilità strategica** risulta, sia per la disponibilità di percorsi che per la morfologia del territorio, **poco influenzata dall'aggregato urbano**.

Si sottolinea che le conclusioni delle analisi condotte relativamente alla Condizione Limite dell'Emergenza per il Comune di Forlì e sopra sintetizzate devono essere recepite nella pianificazione Comunale.

3.4. Pianificazioni specifiche di emergenza

In Allegato, in funzione delle attivazioni specifiche sopra descritte, sono riportate le procedure operative per le seguenti tipologie di rischio:

1. Procedura operativa scenario di rischio Idrogeologico, Idraulico, Temporali forti
2. Procedura operativa scenario di rischio Neve o Ghiaccio
3. Procedura operativa scenario di rischio Vento forte
4. Procedura operativa scenario di rischio Sismico
5. Procedura operativa scenario di rischio Incendi di interfaccia
6. Procedura operativa scenario di rischio Trasporto Merci Pericolose
7. Procedura operativa scenario di rischio Industriale

4 – Informazione alla popolazione

Il "Codice della protezione civile" all'art. 31 prevede che *le componenti del Servizio nazionale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull'organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza [.....], in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione*.

L'informazione alla popolazione è pertanto attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità, e si sviluppa sostanzialmente in tre fasi:

1. **Propedeutica**, che mira a far conoscere l'organizzazione di protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze.

2. **Preventiva**, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza.

3. **In emergenza**, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Tutte queste attività mirano principalmente alla realizzazione di una coscienza di protezione civile e si pongono, come obiettivo primario, il raggiungimento del concetto di autoprotezione.

4.1. Informazione alla popolazione propedeutica

In questa sezione sono ricomprese tutte quelle attività che il Comune intende mettere in pratica per diffondere in maniera capillare la "cultura di Protezione Civile" (convegni, questionari, campagne pubblicitarie mirate, manuali sui rischi ecc.) e valutare le modalità per trasmettere le informazioni in emergenza. Nell'ottica di realizzare un sistema partecipativo di protezione civile, infatti, in cui il cittadino diventi parte attiva del processo di superamento dell'emergenza, è indispensabile lo sviluppo di **piano di comunicazione, sensibilizzazione ed informazione dei cittadini.**

Tale scelta progettuale si inquadra in un progetto di crescita intelligente ed innovativa della comunità locale, dove il cittadino è impegnato nella co-produzione di un servizio utile per il bene comune, in particolare al fine di:

- Veicolare le richieste di aiuto e supporto da parte del cittadino a chi di competenza;
- Coinvolgere i cittadini nella segnalazione tempestiva di eventi o anomalie presenti sul territorio che potrebbero accresce il rischio;
- Aumentare i comportamenti virtuosi in emergenza ai fini dell'applicazione delle procedure operative proposte dal sistema di protezione civile.

A tale scopo il Comune prevede di organizzare una **campagna informativa / formativa** sui contenuti del piano, al fine di sensibilizzare la popolazione sui rischi presenti sul proprio territorio e formali almeno sui seguenti temi principali:

- Localizzazione aree di emergenza;
- Numeri utili in emergenza;

- Comportamenti da seguire in caso di evento emergenziale (in funzione delle diverse tipologie di rischio);
- Ruolo e compiti della Protezione civile comunale
- Ruolo e compiti della Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese.

Attività analoga vuole essere svolta nelle **scuole** elementari (IV e V elementare) e nelle scuole medie, attraverso il coinvolgimento del corpo docenti e dei dirigenti scolastici.

Per gli operatori di Protezione Civile è programmato un **Modulo di e-learning**: sulla piattaforma viene reso disponibile materiale di formazione sul Piano comunale con specifico test di apprendimento.

Si rimanda all'Allegato 1 al Piano che riporta il Modello di/del, a puro titolo indicativo:

- INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE
- PICCOLO MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE

4.2. Informazione alla popolazione preventiva

Il primo strumento di comunicazione per l'informazione preventiva è un "opuscolo informativo" da distribuire:

- Alle famiglie
- Presso i luoghi pubblici

La brochure dovrà conterrà le seguenti informazioni:

- Come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento (norme di comportamento);
- Chi, con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi (sistema di allertamento della popolazione);
- Le figure coinvolte;
- Le principali attività di protezione civile svolte a livello comunale ed intercomunale;
- La mappa dell'area con evidenziate le zone di attesa e la viabilità in caso di evacuazione.

4.3. Informazione alla popolazione in emergenza

A tal fine, a partire dal 2 maggio 2017 con l'entrata in vigore delle nuove procedure di allertamento, le Allerte meteo idrogeologiche idrauliche ed i Bollettini di vigilanza emessi dall'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, insieme al Centro funzionale di ARPAE, sono pubblicati quotidianamente sul portale ufficiale "Allerta Meteo Emilia-Romagna".

La **comunicazione dell'allerta e delle informazioni sul monitoraggio dell'evento in atto** è l'ultimo anello della catena del sistema di allertamento, di fondamentale importanza perché da una efficace comunicazione dipende la possibilità di mettere in atto le azioni di prevenzione e di contrasto degli eventi, nonché le norme comportamentali di autoprotezione.

I soggetti coinvolti nel sistema di allertamento comunicano, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità, attraverso gli strumenti, le modalità ed il linguaggio codificato nelle relative procedure e dettagliato nelle rispettive pianificazioni di Protezione Civile.

In particolare, come anticipato nei capitoli precedenti, il Sindaco, in emergenza, fin dalla fase di previsione corrispondente al codice colore Arancione, ha il compito di allertare la popolazione:

- **Allertamento generale** di tutti i cittadini, con indicazione dell'emergenza attesa e dei comportamenti sicuri da seguire;
- **Allertamento specifico** dei residenti nelle aree particolarmente critiche del territorio comunale, potenzialmente coinvolti direttamente dall'evento atteso.

I canali informativi del Comune sono i seguenti:

a. Informazione sul sito web del comune;
b. Informazione sui canali social;
c. Mass media;
d. Aggiornamento tramite il sito della regione web-allerte breaking news;
e. Info sms e chiamate a tutti cittadini "Alert System";
f. Contatto diretto telefonico a seguito di censimento puntuale, per i cittadini residenti in aree particolarmente critici;
g. Informazione porta a porta, in caso di necessità di evacuare una zona ella città.

Le attività di cui ai punti "e" ed "f" saranno svolte direttamente da chi opera in campo, in particolare volontari e/o squadre della Polizia Locale, indirizzate dal referente della funzione tecnico e di pianificazione, previo coordinamento con il Sindaco (o suo delegato).

Le informazioni attraverso i mass media, canali social o sito web del Comune, devono essere gestite direttamente dal Sindaco o da suo delegato, tenendo conto dei seguenti fattori:

- essere emesse con periodicità prefissata (e comunicata ai giornalisti);
- descrivere in maniera esaustiva e dettagliata la situazione attuale e le possibili/prevedibili evoluzioni, fornendo il più possibile dati a supporto;
- essere inviate sempre dalla stessa persona, che viene identificata come portavoce.

Infine, sia nelle aree di attesa sia nelle aree di ricovero, eventualmente attivate, deve essere predisposto un **punto informativo**, costantemente presidiato da almeno n° 1 operatore, in collegamento con il COC, che sia in grado di raccogliere e fornire informazioni e supporto alla popolazione.

Tale attività deve essere organizzata dalla funzione di supporto del **volontariato,** con il supporto del referente **della funzione assistenza alla popolazione.**

In Allegato 1 al Piano sono riportati, a puro titolo esemplificativo schemi di comunicazioni in corso di evento, fino a cessata emergenza.

4.3.1. Check list per l'utilizzo degli strumenti di informazione alla popolazione – eventi con notifica

IN FASE PREVISIONALE	CRITICITA'	ALLERTA	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			comunicato stampa	*informazione su sito web comunale*	*informazione tramite canali social*	*aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news*	*invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)*	*invio messaggio vocale tramite software dedicato*	*contatto telefonico a seguito di censimento puntuale*	*informazione porta a porta*	*suono delle sirene*	*suono delle campane*	*punto di informazione in loco*	*pannelli a info variabile*
	Idraulica	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Idrogeologica	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Temporali	Gialla												
		Arancione												

AD EVENTO IN CORSO	CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			comunicato stampa	*informazione su sito web comunale*	*informazione tramite canali social*	*aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news*	*invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)*	*invio messaggio vocale tramite software dedicato*	*contatto telefonico a seguito di censimento puntuale*	*informazione porta a porta*	*suono delle sirene*	*suono delle campane*	*punto di informazione in loco*	*pannelli a info variabile*
	Idraulica	Giallo												
		Arancione												
		Rosso												
	Idrogeologica	Giallo												
		Arancione												
		Rosso												
	Temporali	Giallo												
		Arancione												
	Dighe - Rischio Diga	Preallerta												
		Vigilanza Rinforzata												
		Pericolo												
		Collasso												
	Dighe - Rischio idraulico a valle	Preallerta												
		Allerta												

4.3.2. Check list per l'utilizzo degli strumenti di informazione alla popolazione – eventi senza notifica

IN FASE PREVISIONALE	CRITICITA'	ALLERTA	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			comunicato stampa	*informazione su sito web comunale*	*informazione tramite canali social*	*aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news*	*invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)*	*invio messaggio vocale tramite software dedicato*	*contatto telefonico a seguito di censimento puntuale*	*informazione porta a porta*	*suono delle sirene*	*suono delle campane*	*punto di informazione in loco*	*pannelli a info variabile*
	Vento	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Temperature estreme elevate	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Temperature estreme rigide	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Neve	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												

AD EVENTO IN CORSO	CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			comunicato stampa	*informazione su sito web comunale*	*informazione tramite canali social*	*aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news*	*invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)*	*invio messaggio vocale tramite software dedicato*	*contatto telefonico a seguito di censimento puntuale*	*informazione porta a porta*	*suono delle sirene*	*suono delle campane*	*punto di informazione in loco*	*pannelli a info variabile*
	Vento	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Temperature estreme elevate	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Temperature estreme rigide	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Neve	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Pioggia che gela	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												

Bibliografia

- Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile –ottobre 2007 (OPCM n° 3606 del 28 agosto 2007)
- Metodo Augustus
- Relazione tecnica condizione limite per l'emergenza (CLE) – Comune di Forlì
- Relazione tecnica - Studio di microzonazione sismica
- Piano di assetto idrogeologico – Variante 2016
- 15° Censimento generale popolazione e abitazioni ISTAT – Istituto nazionale di statistica
- INGV – Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia
- Il Piano nazionale per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute - 2005
- www.salute.gov.it
- Arpae – ARPA Emilia-Romagna, dati ambientali (open data)
- Disciplinare per interventi di spargimento sale o allontanamento della neve dalle strade comunali – piano neve
- Geoportale regione Emilia-Romagna
- SIT – Sistema Informativo Territoriale Emilia-Romagna
- Meroni, F., Petrini V., Zonno G., 1999. Valutazione della vulnerabilità di edifici su aree estese tramite dati ISTAT. Atti 9° Convegno Nazionale ANIDIS: L'ingegneria Sismica in Italia, Torino
- Meroni, F., Petrini V., Zonno G., 2000. Distribuzione nazionale della vulnerabilità media comunale. A. Bernardini, La vulnerabilità degli edifici, CNR-GNDT.
- Grunthal G.,1998. "European Macroseismic Scale". Centre Europeen de Gèodynamique et de Sismologie, Luxembourg
- Iervolino I., Fabbrocino G., Manfredi G,2004. Un Metodo per la Analisi di Rischio Sismico a Scala Territoriale, Atti del XI Congresso Nazionale ANIDIS L. ingegneria Sismica in Italia, Genova
- Giovinazzi S., Lagomarsino S., 2003. Seismic Risk Analysis: a method for the vulnerability assessment of built-up areas. European Safety and Reliability Conference – ESREL 2003, Maastricht, The Netherlands.
- Giovinazzi S., Balbi A., Lagomarsino S., 2004. Un modello di vulnerabilità per gli edifici nei centri storici. Atti del XI Congresso Nazionale ANIDIS L'ingegneria Sismica in Italia, Genova

Normativa nazionale/internazionale

- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021** Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali. - GU n.160 del 6-7-2021.
- **Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018** " Codice della protezione civile" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 17 del 22 gennaio 2018;
- **Legge 24 febbraio 1992, n. 225** "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. n.64 del 17-03-1992;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/2004 recante - Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile;
- Manuale Operativo per la Predisposizione di un Piano comunale di Protezione Civile – ottobre 2007;

- D.M. Ambiente del 25/03/2005 - Elenco delle Zone a Protezione Speciale (ZPS) come classificate dalla Direttiva 79/409/CEE;
- Decreto del Ministero dell'Interno del 27/01/2005 finalizzato alla gestione delle criticità della circolazione stradale nelle ipotesi di consistenti nevicate.
- D.P.C.M. del 03/12/2008 - Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze;
- D.Lgs. Governo n° 49 del 23/02/2010 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni."
- Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile"
- Legge 26 luglio 2005, n. 152 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 31 maggio 2005, n. 90, recante disposizioni urgenti in materia di protezione civile.
- Legge n. 100 del 12 luglio 2012-Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile
- D.lgs. 2 gennaio 2018, n.1 "Codice della protezione Civile"
- Ordinanza PCM 3274 del 20/03/2003 Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zone sismiche
- Regolamento CLP Classification Labelling and Packaging n° 1272/2008
- D.Lgs. 105/2015 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose
- DM 9/5/2001 – Requisiti minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale
- ADR – Accordo europeo relativo al trasporto internazionale su strada delle merci pericolose
- Manuale Operativo per la Predisposizione di un Piano comunale di Protezione Civile – ottobre 2007;

Normativa regionale

- **Piano Gestione Rischio Alluvioni – PGRA 2021-2027** – a**dottato** ai sensi degli art. 65 e 66 del D. Lgs 152/2006 dalle Conferenze Istituzionali Permanenti delle Autorità di bacino distrettuali del fiume Po e dell'Appennino Centrale in data 20 dicembre 2021 e definitivamente approvati con DPCM del 1 dicembre 2022;
- **Piano di Bacino fiumi Romagnoli - Stralcio Piano Assetto Idrogeologico – PAI 2016** - Variante cartografica e normativa di "Coordinamento PAI-PGRA" tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, approvata dalla Giunta Regionale il 5 dicembre 2016, n.2112; *Con la pubblicazione nella GURI n. 27 del 2 febbraio 2017, entra in vigore il D.M. 25 ottobre 2016, che ha* soppresso *su tutto il territorio nazionale le Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali e per la Regione Emilia-Romagna, dal 17 febbraio 2017, ha istituito l'*Autorità Distrettuale di bacino Po;
- **Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00, periodo 2022-2026"** approvato con DGR n.1211 del 18/07/2023,
- DGR n. 1439 del 10 settembre2018 – Indirizzi per La Predisposizione dei Piani Comunali Di Protezione Civile nella Regione Emilia-Romagna - BURERT n.296 del 17.09.2018;

- DGR n. 1761 del 30 novembre 2020 - Aggiornamento del "*Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo, idrogeologico, idraulico ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile*", di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 962/2018 – BURERT n. 423 del 09.12/2020;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali. - GU n.160 del 6-7-2021.